



禅のこだま

# EKIZEN

NOTIZIARIO DEL SANGHA DI SHINNYOJI  
SHINNYOJI SANGHA NEWSLETTER

INVERNO WINTER 2017



*n. 33 anno VIII n. 33 year VIII*

真如寺

[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)

# SOMMARIO CONTENTS

## EDITORIALE EDITORIAL

Inaugurazione della Casina del tè nel giardino di Shinnyoji	2
Inauguration of the Little Tea House in Shinnyoji's garden	5

## ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

Inaugurazione della Casina del tè: Cerimonia del tè e conferenza	7
Inauguration of the Little Tea House: Tea Ceremony and lecture	
Zazenkai di Formazione monaci Zazenkai of Monk Training	8
Sesshin di Ottobre October's Sesshin	9
Kusen di Shinnyo Rōshi letti a Shinnyoji Shinnyo Rōshi's Kusen read at Shinnyoji	9
Sesshin di Novembre November's Sesshin	9
Presentazione del nuovo libro "L'ideale della Via"	10
Presentation of the new book "L'ideale della Via"	
Notte di Rōhatsu Rōhatsu Night	11
Augurio e Tema di Pratica anno 2018	14
Best Wish and Practice Theme for 2018	16
Testimonianze dei Praticanti Practitioners' Testimonies	19
Haiku Haiku	35

## ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

Seminario e Conferenza annuale Sōkanbu Europa	36
Sōkanbu Europe Annual Seminar and Conference	
Zazenkai Tora Kan Dōjō Zazenkai Tora Kan Dōjō	36
Inaugurazione del Tempio OraZen di Padova	37
Inauguration of Padua's OraZen Temple	37
Interreligioso "Religions for Peace" Inter-religious "Religions for Peace"	38
Incontro con il Rev. Taibun Terumoto al Tora Kan Dōjō a Roma	39
Meeting with Rev. Taibun Terumoto at Tora Kan Dōjō in Rome	

## DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

Ritorno a New York Return to New York	40
Auguri Best Wishes	40
Taigō in Giappone Taigō in Japan	41
Nascita Birth	41
Terremoto in Messico Earthquake in Mexico	41
Decesso Death	42

## ALTRE CONTRIBUTI OTHER CONTRIBUTIONS

Comunicazioni sul futuro del Notiziario Interreligioso Fiorentino	
"Lo Zefiro" redatto da Marco Lazzeri	43
Communications on the future of the Florence Interreligious Newsletter	
"Lo Zefiro" edited by Marco Lazzeri	
Testimonianza di Dōshin Dōshin's Testimony	45

## INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

Prossimamente Coming up	47
Ringraziamenti Special Thanks	47



# EDITORIALE EDITORIAL

## INAUGURAZIONE DELLA CASINA DEL TÈ NEL GIARDINO DI SHINNYOJI 28 OTTOBRE 2017

**B**uon pomeriggio a tutti e grazie per essere intervenuti così numerosi all'inaugurazione di 妙真庵 MyōShin-An, che in italiano si traduce come la Casetta della Verità Insondabile, Misteriosa, la Casina del tè nel giardino del nostro Tempio.

Ogni Casa del Tè ha un proprio nome e la scelta che mi ha portato a Myōshin-an è stata dettata dal riproporre all'interno della denominazione il carattere Shin di Verità che è il medesimo di Shinnyoji, il Tempio della Verità *così com'è*, della Verità Assoluta.

E' l'imprinting del nostro Lignaggio presente in Shinnyo, il nome di Dharma che ho ricevuto, che ha la medesima radice del nome del mio Maestro che me l'ha conferito, e di quello dei miei discepoli diretti.

La targa con il nome della Casina del Tè, che avete visto apposta all'ingresso è in forma cartacea, in una realizzazione temporanea, in quanto quella definitiva sarà calligrafata, come in uso, su una corteccia di albero, dalla medesima Maestra calligrafa Paola Billi in arte Xizi (pron. Shiz), figlia d'Occidente, nel senso di virgulto calligrafo nato in Occidente, che ha anche calligrafato Shinnyoji, il nome del nostro Tempio sulla stele in pietra nel giardino.

Ringrazio Yoko Shimada sensei, Maestra di Cerimonia della Scuola Omotesenke di Kyoto, che vive nella nostra città di Firenze, dove sin dal 2000 insegna la Cerimonia trasmettendo la Tradizione dell'antica Scuola giapponese fondata dal monaco Zen Sen no Rikyū.

Shimada sensei ha fondato nel 2007 l'Associazione Iroha di scambio culturale tra Italia e Giappone, di cui è il fondatore e il direttore, il cui fine è la diffusione di arti e cultura tradizionali giapponesi in Italia.

I suoi esordi nell'insegnamento la vedono legata alla nostra storia, quando nell'anno 2000 e 2001 presentò al Cerimonia del tè nell'allora Centro Zen Firenze, attuale Tempio Shinnyoji. Fu a quel tempo che ebbe inizio la nostra collaborazione e amicizia.

È sotto questa egida che nasce l'idea dell'attuale incontro che crea un connubio tra l'inaugurazione di Myōshin-an, la Casina del tè e l'adesione di Shimada sensei all'iniziativa della Maestra della Cerimonia Urasenke di Kyoto, Yokokura sensei e del monaco calligrafo Toda Jitsuzan, di Daiji-in, tempio Zen Rinzaï all'interno del Daitokuji di Kyoto - fondato nei primi decenni del 1300, dove al suo interno è una famosa Sala da tè: *Ton-an*. Del Tempio furono Abate, nel 1474 Ikkyū Sōjun, che oltre a insegnare Zen si dedicò a diverse arti fra cui appunto la Cerimonia del tè, Sen no Rikyū e successivamente Kobori Enshū. Per questo motivo il Daitokuji è considerato il regno della Cerimonia del tè giapponese.

Il progetto, nato a Kyoto, si è sviluppato nell'idea di realizzare un Kakejiku - calligrafia che viene appesa nella Casa del tè, che varia a seconda della stagione, con una frase legata generalmente ad un concetto buddhista e corredata talvolta da un disegno - calligrafato dal Rev.Toda Jitsuzan, che espone nelle varie Case del tè e Templi, potesse compiere un giro del mondo ad unire tutti i popoli in un messaggio di pace attraverso la Cerimonia del tè:

“Che lo spirito di Chanoyu porti la pace nel mondo; che la gioia, l'amore e la pace accompagni ciascuno di noi”.

Il monaco Jitsuzan ha calligrafato due caratteri:

“Enso” e “Ro” che sono rispettivamente la sintesi dei concetti: “Mei eki reki”: “Una cosa chiara, che si vede bene” e “Ro dō dō”: “Non nasconde niente, non ci sono spazi bui”.

Il significato delle due frasi risulta così essere: “La Verità, l'Insegnamento (che sembrano complicati e appaiono misteriosi alle persone comuni) è sempre qui manifesta davanti ai nostri occhi, niente è nascosto”.

Oggi Myōshin-an è stata allestita con gli strumenti per la Cerimonia di Koicha. In questa Cerimonia il tè macha viene preparato più denso.

La Casina del tè di Shinnyoji verrà comunque usata anche durante i Ritiri Zen per i Dokusan, i colloqui privati tra Maestro e discepolo.

Ringrazio la Professoressa Ikuko Sagiyama sensei, Professore ordinario di Lingua e Letteratura giapponese presso l'Università degli Studi di Firenze nel dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali, che ci onora della sua presenza. Sagiyama sensei è una docente straordinaria, amata da tutti i suoi allievi, che ha contribuito in modo determinante alla diffusione della cultura giapponese in Italia attraverso le sue innumerevoli pubblicazioni, ultima delle quali, ma forse non ultima, una straordinaria "Raccolta di poesie giapponesi e cinesi da intonare" e i cui interessi scientifici attuali sono rivolti allo studio della poesia classica. Oggi è qui con noi in segno della nostra amicizia e gentilmente la invito a parlare a questo tavolo.

Ringrazio infine per ultimo, ma non ultimo, il professor Aldo Tollini dell'Università di Ca' Foscari, Docente di Lingua giapponese classica. Uno dei massimi traduttori del Fondatore della nostra Tradizione Sōtō Zen, Dōgen Zenji. Dunque grande studioso di buddhismo Zen, nonché praticante, anche lui caro amico del Tempio, che ciclicamente vieni a trovarci e a parlarci della sua ricerca preziosissima per noi praticanti e per tutti coloro che sono interessati allo studio del buddhismo in generale e di quello Zen in particolare.

La presenza oggi tra noi del professor Tollini è veramente ad hoc perché parlerà e ci presenterà una parte della sua ricerca pubblicata nel suo libro su "La cultura del tè in Giappone" e sarà con noi anche durante il nostro ritiro del prossimo fine mese per presentare invece il suo nuovo libro dove ha messo a confronto la Via, Dō, nei suoi molteplici aspetti interpretata e coniugata nelle varie discipline giapponesi.

Parlando di noi, come Abate rivolgo il benvenuto a tutti i presenti e a tutti coloro che per la prima volta si affacciano a Shinnyoji e che magari si chiedono del perché una Casina del tè nel giardino di un Tempio Zen?

Per molti il legame può essere noto, per altri può risultare una curiosità cui rispondere. La Cerimonia del tè, come già è emerso dalle mie precedenti parole, è sempre stata strettamente legata allo Zen. L'espressione di questa arte come Via spirituale e non più solo ludica o puramente di intrattenimento, è nata proprio grazie all'incontro e al veicolo del Buddhismo Zen, come poi ci illustrerà approfonditamente sotto un profilo anche di ricerca storica ed etica il professor Tollini.

Nel XV secolo la Cerimonia del tè assunse l'aspetto di una Via tesa al raggiungimento della perfezione spirituale che portasse oltre la miseria dell'esistenza umana, in cui la preparazione della bevanda e tutto quello che ad essa era correlato presero l'aspetto di una Pratica ispirata al Buddhismo Zen. E' così che nacque Chadō, la Via del tè. Abbiamo già citato Sen no Rikyū 千利休 (Sakai, 1522 - 1591) nome monastico di Sōeki (宗易) monaco buddhista Zen, Abate del Daitoku-ji, che fu il Riformatore della Cerimonia del tè giapponese, codificandola in maniera definitiva nella forma wabi-cha, caratterizzata dalla semplicità e dalla sobrietà del rito e dalla sua connessione con gli insegnamenti buddhisti laddove, nel distacco dal superfluo e andando oltre il giudizio, nel semplicemente essere: Shinjin datsuraku - lasciando cadere corpo e mente - nel qui e ora, purificando il proprio cuore-mente ci risvegliamo alla visione della Verità *così com'è*, dell'Assoluto, oltre ogni dualità, separazione, preferenza, dimenticando se stessi per riscoprirci in tutti gli esseri.

Già nel XVIII secolo il Fondatore della nostra Scuola Sōtō Zen, Dōgen Zenji, nelle Regole di Eihei, *Eihei Shingi*, dà istruzioni su come bere il tè in modo rituale nel monastero: Anche Keizan Zenji, Cofondatore della nostra Scuola e secondo Abate di Daijōji, la nostra Casa Madre, scrive: "Quando ci viene offerto il tè si beva il tè e quando ci viene offerto il riso si mangi il riso". Ovvero essere totalmente nel qui e ora con umiltà, attenzione, spirito di gratitudine, accettando ciò che arriva, senza operare discriminazioni, seguendo la Via che conduce all'Illuminazione.

Personalmente per 10 anni, nelle lunghe estati trascorse nel caldo umido di Kanazawa nel Monastero di Daijōji, fondato nel 1289 da Tettsu Gikai Zenji, dove il mio Maestro Ryūshin Azuma Rōshi è il 72° Abate, essendo inserita straordinariamente nel monastero di addestramento maschile, non potendo pertanto soggiornare all'interno del Tempio insieme agli altri monaci, ho alloggiato, grazie alla compassione del mio Maestro, nella Casa del tè, una spartana costruzione a sé stante in mezzo al bosco del Monastero.

Dunque in qualche modo nel mio cuore è rimasta forte la percezione e l'affezione per quella piccola casa riservata alla Cerimonia del tè, forse anche per questo abbiamo creato anche a Shinnyoji, Daijōji Betsuin, una piccola Casina del tè.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso, sottolineo comunque come nella Pratica Zen durante le Cerimonie solenni sia prevista sempre Okencha, l'offerta al Buddha, con un importante rituale compiuto

to dai monaci che porgono a Doshi, l'officiante, prima della frutta da offrire al Buddha dell'altare principale, poi dei dolcetti e infine la tazza del tè.

Anche durante le Cerimonie di Ordinazione è prevista una Cerimonia del tè, modulata in funzione della realtà del Tempio. Così pure durante le Cerimonie di Goonki, le grandi ricorrenze centenarie dei Patriarchi Fondatori ed ogni anno nella ricorrenza della morte dei Fondatori della nostra Pratica Dōgen Zenji e Keizan Zenji, sempre viene officiata all'interno della Cerimonia solenne una Cerimonia del tè.

È quindi evidente come questa arte non sia estranea al nostro rituale monastico, nell'accezione religiosa, ma ne sia veramente parte integrante: basti pensare, e mi rivolgo ai nostri praticanti, alla Cerimonia di Okencha anche a Shinnyoji, ovvero all'Offerta del tè al Buddha, che ogni mattina e sera è officiata nei Templi Zen esclamando le parole *Fushin* e *Chinchō*, ossia rivolgendo al Buddha il Buongiorno e la Buonasera usando termini onorifici.

Questo rito non è molto conosciuto da noi in Europa, perché in Occidente è passato, sta passando, uno Zen di forma più laica, in forma meno strettamente rituale, con un minor cerimoniale. Questa è la grande sfida di noi Maestri occidentali: coniugare e trovare quale maniera, quale veste, avrà la Pratica Zen in Occidente. Per adesso, dopo 50 anni dal suo arrivo in Europa, stiamo ancora lavorando nella ricerca dell'espressione più corretta.

A questo proposito, come sapete, il nostro Tempio è aperto a tutti ed è possibile quindi praticare sia semplicemente per un percorso personale di risveglio, di consapevolezza di sé, d'incontro profondo con se stessi, sia per intraprendere un cammino religioso con Ordinazione monastica.

Nel Dharma

Rev. Iten Shinnyo Marradi



La Casina del Tè nel giardino di Shinnyoji e la calligrafia di Myōshin-an  
The Little Tea House in Shinnyoji garden and the calligraphy of Myōshin-an

## INAUGURATION OF THE LITTLE TEA HOUSE IN SHINNYOJI'S GARDEN 28 OCTOBER 2017

**G**ood afternoon to you all and thank you for attending to the inauguration of 妙真庵, MyōShin-an - which translates to "The little house of the unfathomable truth" - the Tea House in the Temple's garden.

Every Tea House has its own name and my choice fell on Myōshin-an, because I wanted to repeat the character Shin, "Truth", like in Shinnyoji, the "Temple of Truth *as it is*", or of "absolute Truth". It is the mark of our lineage, and we can find it in Shinnyo, the Dharma name that I was given, in my Master's name and in those of my students.

The plaque bearing the name which you can find at the entrance, is made out of paper. It's a temporary solution as the final one will be calligraphed, as it's customary, on a piece of tree bark by Master calligrapher Paola Billi (Xizi), whom also calligraphed the name of the Temple, "Shinnyoji", on the stone slab that you can find here in the garden.

I thank Yoko Shimada sensei, Master of the Tea Ceremony of the Omotesenke School in Kyoto, who lives in our beloved Firenze and since 2000 has been teaching the Ceremony following the tradition set by the Zen monk, Sen no Rikyū. In 2007, Shimada sensei founded the cultural Association Ihroa, for the purpose of disseminating traditional Japanese art and culture in Italy. Since she began teaching she's been involved with us. In 2000 and 2001 she presented the Tea Ceremony at Centro Zen Firenze and that when our friendship and collaboration started.

Today's event falls under such aegis and links the opening of Myōshin-an to Shimada sensei's support of the initiative set forth by Urasenke Tea Master Yokokura sensei and the calligrapher monk Toda Jituan from Daiji-in, a Rinzai Temple within the Kyoto Daitokuji - founded in the early decades of 1300, where we can find the famous tea house: Ton-an. Abbots of this temple were Ikkyū Sōjun, whom besides teaching Zen dedicated himself to various art forms like the tea ceremony, Sen no Rikyū and Kobori Enshū. For these reasons, Daitokuji is considered to be the home of Japanese tea ceremony.

The project was started in Kyoto and consists of a Kakejiku drafted by Rev. Toda Jituan, - a calligraphy to be hung inside the Tea House, that varies each season and contains a Buddhist phrase and sometimes a drawing. It has been touring the world, exhibited in various Tea Houses with the aim of promoting unity between people through its message of peace: "may the spirit of Chanoyu bring peace to the world. May joy, love and peace be with all of us". The monk Jitsuzan calligraphed two characters: "Enso" and "Ro" which synthesize the two concepts of *Mei eki reki*, "something clear that can be seen easily", and *Ro dō dō*, "nothing is hidden, no place is covered by shadows".

Today Myōshin-an, was prepared with the instruments of the Koicha Ceremony - for this ceremony, the macha tea is prepared to be more dense. The tea house at Shinnyoji will also be used during Zen retreats for the practice of Dokusan, the private talks of the student with the Master.

I wish to thank Professor Ikuko Sagiyama sensei, who teaches Japanese literature at the University of Florence, and honours us with her presence here today. Sagiyama sensei is an extraordinary teacher much loved by her students who has done so much to spread Japanese culture in Italy through her numerous publications, like the recent "A collection of Chinese and Japanese poems to sing", and whose interests lie mostly with poetry. She's here with us today as a token of our friendship and I would like to invite her to step up to the table.

Last but not least, I wish to thank Prof. Aldo Tollini who teaches classical Japanese language at the Cà Foscari University in Venice. He is one of the best translators of the writings of the founder of the Sōtō Zen School, Dōgen Zenji. He is a great scholar of Zen Buddhism as well as a practitioner, a dear friend of our Temple, who regularly comes to visit to talk to us about his studies for the benefit of all who are interested in Buddhism.

Professor Tollini's presence here today is particularly pertinent as he will be talking about his research on the subject and published in his book "The Tea culture in Japan". He will also join us for the sesshin scheduled at the end of November when he will present his latest book in which he analyses the Way, Dō, as it is interpreted within the different Japanese disciplines.

As Abbot I would like to welcome all of you, especially those that have come to Shinnyoji for the first time and perhaps wonder why we should have a Tea House in a Zen Temple. For many of you the link is well known, for others it could be something that needs an explanation. As I said before, the Tea ceremony has always been closely linked to Zen. In the 15<sup>th</sup> century what was initially a recrea-

tional art, turned into a Spiritual Path thanks to its encounter with Zen Buddhism, as Professor Tollini will illustrate. The preparation of a refreshing beverage became a spiritual Practice and Chadō, the Way of Tea, was born. We have already mentioned Sen no Rikyū 千利休 (Sakai, 1522 -1591), monastic name of Sōeki (宗易), Zen monk, Abbot of Daitoku-ji who reformed the Tea Ceremony in its new and definitive form of wabi-cha characterised by a simple and sober ritual, a deep connection with Buddhist teachings of detachment: Shinjin datsuraku – letting go of body and mind, here and now. We purify our heart-mind and we awaken to the Truth *as it is*, to the Absolute beyond duality, separation, preference; letting go of the one to become all. In the 13<sup>th</sup> century, the founder of the Sōtō Zen School, Dōgen Zenji, wrote in his Rules for Eihei-ji, *Eihei Shingi*, the instructions for the ritual of taking tea. Keizan Zenji, co-founder of our school and second abbot of Daijōji, wrote: “when we are offered tea, we should drink tea and when we are offered rice, we should eat rice.”, in other words we should be *here and now*, and accept what comes our way with humility, awareness and gratitude, avoiding discrimination and following the Path to Enlightenment.

In my experience, during the hot and humid summers spent in Kanazawa at the Daijōji monastery, founded in 1289 by Tettsu Gikai Zenji and where my Master Rev. Ryūshin Azuma Roshi is the 72<sup>nd</sup> abbot, I was hosted in the small Tea House in the woods surrounding the monastery. This thanks to my Master’s compassion because, being the only woman, I was not allowed to sleep within the walls of the monastery. So somehow this generated a special fondness for the small, austere house reserved for the Tea Ceremony, and this led us to build here at Shinnyoji, Daijōji Betsuin, our little Tea House.

Regarding the more religious aspects, I would like to highlight how in Zen Practice, during the solemn celebrations, we always find Okencha, the tea offering to the Buddha. The monks perform a ritual whereby they present to the officiator, Doshi, first some fruit, then some cakes and finally a bowl of tea.

The Tea Ceremony is also part of the Ordination ceremony, of Goonki - the anniversaries of the main Ancestors - and during the annual celebrations for the passing away of the founders of our Practice, Dōgen Zenji and Keizan Zenji.

It is thus quite evident that this art form is not something unknown to our monastic ritual, but it is rather an integral part. To the practitioners of Shinnyoji, I would like to remind that we perform, like all Zen Temples, the Tea Offering to the Buddha every morning and evening uttering the formal greetings of *Fushin* (Good Morning) and *Chinchō* (Good evening). In Europe we are not very familiar with this ritual because in the West a more lay form of Zen Practice is taking root - less formal and with limited rituals. This is the great challenge for us, Western Masters: the definition of the form that Zen Practice will ultimately take in the West. For now, 50 years since it arrived in Europe, we are still working to find a more suitable expression.

To this effect, as you all know, our Temple is open to all and it’s thus possible to simply practice following a personal path to a greater self-awareness and awakening, as well as undertaking a religious Path as an ordained monk.

In Dharma

Rev. Iten Shinnyo Roshi.



# ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

## INAUGURAZIONE DELLA CASINA DEL TÈ INAUGURATION OF THE LITTLE TEA HOUSE



SABATO 28 OTTOBRE è stata inaugurata a Shinnyoji la “Casina del Tè. L’inaugurazione faceva parte del programma della Sesshin di ottobre.

In Giappone è consuetudine millenaria quella di avere all’interno del complesso monastico un luogo fisico dove preparare il ritualmente il tè, in genere questo luogo si trova separato dal Monastero Zen, spesso nel bosco.

Alle ore 16 è iniziata la Cerimonia di inaugurazione che è partita dal giardino con la recita dell’Hannya Shingyo e dai Sanpai del nostro Maestro Iten Shinnyo Roshi. E’ seguito lo svelamento di un drappo che celava la calligrafia con il nome della Casina, perché è tradizione dare un nome a questo importante luogo. La nostra Casina si chiama “Myōshin-an” la Casina della Verità insondabile.

A questo punto siamo andati dentro lo Zendō, per la seconda fase dell’evento. Qui la Maestra Yoko Shimada della Scuola Omotesenke di Kyoto, ha svolto la Cerimonia preparando il tè per l’offerta al Buddha dell’altare e per l’Abate del Tempio, il nostro Maestro. E’ poi seguita la degustazione del tè, offerto dalle sue allieve che hanno distribuito i dolcetti e servito il tè ai quaranta partecipanti, iniziando il servizio dai due ospiti principali: la Professoressa Ikuko Sagiyama e il professor Aldo Tollini. Un rituale bellissimo e intenso. Il tè aveva un sapore molto intenso. Un vero elisir!

Infine il Sangha, assieme ai graditi ospiti, si è recato nella Sala Studi per la conferenza di Aldo Tollini docente di lingua giapponese classica all’università Cà Foscari di Venezia, che

ON SATURDAY, 28 October, the Tea House at Shinnyoji was officially opened. The ceremony was part of the October Sesshin.

In Japan, in observance of a centuries-old tradition, monasteries reserve a dedicated place for the tea ritual. Normally the room is located away from the main Temple, in the gardens that surround it.

The ceremony began at 4 pm in the garden where we recited the Hannya Shingyo while Master Shinnyo Roshi executed sanpai before the altar.



We then unveiled the calligraphy

bearing the name of the Tea House. The tradition has it that such places are assigned a name and ours is “Myōshin-an” – the little house of the unfathomable truth.

We then moved to the Zendō for the second part of the ceremony. Tea master Yoko Shimada of the Omotesenke School in Kyoto, prepared the tea offering for the Buddha and for the Abbot of our Temple, Master Shinnyo Roshi. Shimada sense’s students then offered tea to the more than forty people that attended the ceremony. The tea was offered starting from the two most distinguished guests: Prof. Ikuko Sagiyama and Prof.

Prof. Aldo Tollini. The ritual was fascinating and the tea had a very intense flavour – almost an elixir!



After the ceremony, the guests and the Sangha moved to the Study Room to listen to Professor Tollini’s lecture on the tea ritual in Japan, as described in his book “Tea culture in Japan and the quest for perfection”. It’s always a great pleasure to listen to our friend Tollini speak at Shinnyoji. His words are the results of many years of intense academic research but also of Zazen practice. Together with Professor

ha parlato sul rituale del tè in Giappone, partendo dai contenuti del suo bellissimo libro "La cultura del Tè in Giappone e la ricerca della perfezione". E' sempre un piacere ascoltare le parole dell'amico Tollini che è di casa Shinnyoji. Le sue parole sono frutto di anni di studi accademici, ma anche di Pratica di Zazen. Al tavolo dei relatori sono intervenuti, oltre ovviamente al nostro Maestro, la Maestra del Tè e anche la Professoressa Ikuko Sagiya docente ordinario di lingua e letteratura giapponese all'Università degli Studi di Firenze.

Il nostro Tempio, oltre ai tradizionali spazi di Pratica, offre anche una Sala Studi con la biblioteca con testi sul buddhismo Zen e sul buddhismo in generale, una foresteria, un bellissimo giardino con statue di Jizō Bosatsu e uno Tempio Yakata Jizō e ora anche una Casina del Tè.

Shinnyoji è una realtà importante per lo Zen Sōtō in Italia e in Europa e oggi con la realizzazione della Casina del Tè, potrà permettere anche agli stessi giapponesi presenti in Italia di presenziare una Cerimonia del Tè all'interno di un Tempio Zen.

Gasshō

**Shinkai**



## ZAZENKAI DI FORMAZIONE MONACI ZAZENKAI OF MONK TRAINING



IL SABATO 21 Ottobre si è svolto uno Zazenkai per la Formazione dei monaci di Shinnyoji per garantire che la tradizione di Daijōji venga portata avanti nel modo corretto. La Forma dei riti e i comportamenti che si adotta dentro un Tempio sono stati insegnati dal Maestro Shinnyo ai attuali monaci.

ON SATURDAY 21 October there was a Zazenkai for the training of the Shinnyoji monks to ensure that the Daijōji tradition is carried forward in the right way. The Form of the rites and the behaviours that are adopted within a Temple were taught by Master Shinnyo to the current monks.



Tollini, at the table were also Master Shinnyo Roshi, Yoko Shimada Sensei and Prof. Ikuko Sagiya, who teaches Japanese language and literature at the University of Florence.

Our Temple offers not only specific spaces for Zen practice but also a Study Room with a library filled with Buddhist texts, a guest house, a beautiful garden with statues of Jizō Bosatsu, a small Temple dedicated to Yakata Jizō and now even a Tea House.

Shinnyoji represents a lot for Sōtō Zen in Italy and in Europe. Today, with the opening of the Tea House, we will be able to allow anyone, even the Japanese expats living in Italy, to attend a Tea Ceremony in a Zen Temple.

Gasshō

**Shinkai**



## SESSHIN DI OTTOBRE OCTOBER'S SESSHIN

IL SESSHIN DEL 27-29 ottobre era particolare, perché durante il Sesshin abbiamo tenuto l'inaugurazione della Casina del Tè nel giardino di Shinnyoji. Il Ritiro stesso era come sempre un momento di Pratica insieme in armonia.

THE SESSHIN OF October, 27-29th, was a particular one as during the Sesshin we held the inauguration of the Little Tea House in Shinnyoji's garden. The Retreat itself was as always a moment of Practice together in harmony.



Tavolo apparecchiato per ōryōki  
Table laid for ōryōki

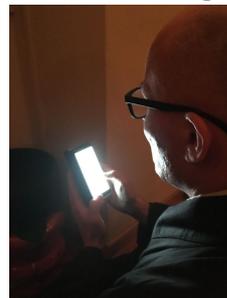


## KUSEN DI SHINNYO RŌSHI LETTI A SHINNYOJI SHINNYO RŌSHI'S KUSEN READ AT SHINNYOJI

A PARTIRE DA questo mese di novembre il nostro Maestro nelle serate di Pratica in cui sarà assente dal Tempio per altri impegni ha dato disposizione affinché saltuariamente il monaco responsabile della serata di Zazen legga nel secondo tempo di meditazione un Kusen che il Maestro ha scelto fra quelli suoi trascritti dagli allievi. Il primo è stato letto durante lo Zazen di venerdì 3 novembre da Shinkai.



STARTING THIS NOVEMBER, our Master, during the Practice evenings in which she is absent from the Temple for other engagements, has arranged that occasionally the monk responsible for the evening Zazen read in the second session of meditation a Kusen that the Master has chosen among those of hers transcribed by pupils. The first was read during the Zazen on Friday 3 November by Shinkai.



## SESSHIN DI NOVEMBRE NOVEMBER'S SESSHIN



All'inizio, durante, e alla fine del Sesshin  
At the start, during, and at the end of the Sesshin

IL SESSHIN DI novembre è iniziato da venerdì 24 e si è concluso domenica 26 e per una parte del Sesshin ci hanno affiancato il professor Aldo Tollini e molti altri praticanti venuti da fuori Firenze. Anche questo Sesshin era speciale perché il professor Tollini ha presentato il suo nuovo libro.

THE SESSHIN OF November started from Friday 24<sup>th</sup> and finished on Sunday 26<sup>th</sup> and for a part of the Sesshin we were joined by Professor Aldo Tollini as well as many other Practitioners who came from outside of Florence. This Sesshin was also a special one as Professor Tollini gave a presentation of his new book.



## PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO "L'IDEALE DELLA VIA" PRESENTATION OF THE NEW BOOK "L'IDEALE DELLA VIA"

Tempio Sōjō Zen Shinnyoji  
Via Vittorio Emanuele II n. 171 - 50134 Firenze  
+39 055 9526023 - info@zenfirenze.it

Presentazione del nuovo libro del  
**Prof. Aldo Tollini**

Sabato 25 novembre 2017  
ore 16:00 presso  
Centro Zen Firenze Shinnyoji

**"L'ideale della Via"**  
Samurai, monaci e poeti nel Giappone medievale

Aldo Tollini, Professore Associato di Lingua Giapponese Classica Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale, presenta il suo nuovo libro "L'ideale della Via".

La narrazione, che si snoda attraverso le citazioni dei testi più rappresentativi del periodo, dà voce a chi della Via fece lo scopo della propria vita, producendo un pensiero e forme d'arte di insuperata raffinatezza.

La presentazione è aperta al pubblico solo su prenotazione via mail [info@zenfirenze.it](mailto:info@zenfirenze.it) o telefono 339.9526023.

Ingresso e offerta libera

[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)

IL 25 NOVEMBRE il professore Aldo Tollini era di nuovo con noi a Shinnyoji non solo per Praticare con noi durante il Sesshin ma era qui a presentare il suo nuovo libro "L'ideale della Via. Samurai, monaci e poeti nel Giappone medievale". Tratto dal sito web [ibs.it](http://ibs.it):

*La narrazione, che si snoda attraverso le citazioni dei testi più rappresentativi del periodo, dà voce a chi della Via fece lo scopo della propria vita, producendo un pensiero e forme d'arte di insuperata raffinatezza.*

*La Via occupa un posto di particolare rilievo nella civiltà giapponese medievale, dando vita, nelle varie forme in cui si manifesta, tra le quali la Via del Guerriero, del Tè, della Poesia, al nucleo fondamentale della cultura che si sviluppò tra i secoli XII e XVII. È il periodo in cui i samurai vennero alla ribalta della scena politica e sociale, e poi anche culturale, prendendo e gestendo il po-*

*tere effettivo: un'epoca di sanguinose lotte, ma pure di una grande fioritura intellettuale che ha lasciato un segno indelebile persino sulla società giapponese contemporanea. Questo libro ripercorre le principali fasi dello sviluppo dell'ideale della Via, esplorandone la storia e le principali manifestazioni all'interno del pensiero dei samurai, nella poesia e nel Buddhismo. Guerrieri, monaci e poeti sono gli attori principali della scena medievale giapponese: nella pratica della Via, nella sua forma più elevata, essi sono uniti dall'unico ideale del perfezionamento spirituale.*

ON 25 NOVEMBER Professor Aldo Tollini was yet again with us at Shinnyoji not only to Practice with us during our Sesshin but here to present his new book "L'ideale della Via. Samurai, monaci e poeti nel Giappone medievale". Taken from the [ibs.it](http://ibs.it) website:



*The narration, which winds through the citations of the most representative texts of the period, gives voice to those of the Way who made it the purpose of their life, producing a thought and art forms of unsurpassed sophistication.*

*The Way occupies a place of particular importance in medieval Japanese civilization, giving life, in the various forms in which it manifests itself, among which the Way of the Warrior, of Tea, of Poetry, to the fundamental nucleus of the culture that developed among the 12th and 17th centuries. It is the period when the samurai came to the forefront of the political and social scene, and then also cultural, taking and managing the effective power: a period of bloody struggles, but also of a great intellectual flowering that left a mark - even on contemporary Japanese society. This book traces the main phases of the development of the ideal of the Way, exploring its history and the main manifestations within the thinking of the samurai, in poetry and in Buddhism. Warriors, monks and poets are the main actors of the Japanese medieval scene: in the practice of the Way, in its highest form, they are united by the only ideal of spiritual perfection.*



## NOTTE DI RŌHATSU RŌHATSU NIGHT



### Notte di Rōhatsu

7-8 dicembre 2017



[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)

OGNI ANNO A Shinnyoji il Maestro e il Sangha partecipano alla Veglia di Rōhatsu per celebrare l'Illuminazione di Shakyamuni Buddha. L'orario della serata è sempre impegnativo e va portato avanti con il Cuore.

EVERY YEAR AT Shinnyoji the Master and the Sangha participate in the Rōhatsu Vigil to celebrate the Illumination of Shakyamuni Buddha. The evening schedule is always intense and must be brought forward with Heart.

## 臘八 RŌHATSU

L'8 dicembre è il giorno in cui commemoriamo la realizzazione della Via di Shakyamuni Buddha. Dopo molti anni di difficile Pratica ascetica, Shakyamuni stava praticando Zazen sotto un albero di *Ficus Religiosa*. All'alba dell'8 dicembre vide la prima stella del mattino e realizzando il Risveglio divenne Shakyamuni il Buddha. Non era più una persona comune, ordinaria, ma aveva raggiunto l'Illuminazione attraverso cui poter liberare il genere umano dalla sofferenza.

Nella Scuola Sōtō chiamiamo questo giorno Jōdō e in questa data offriamo una Cerimonia in segno di gratitudine verso Shakyamuni Buddha. La parola Rōhatsu è un termine giapponese che alla lettera indica l'ottavo giorno del dodicesimo mese dell'anno. Tradizionalmente i monaci Zen e i praticanti laici per l'occasione siedono in Veglia meditando tutta la notte precedente sino al sorgere di Venere. Nei monasteri l'alba di quel giorno è preceduta da un Ritiro di una settimana denominato Dai-Sesshin di Rōhatsu.

La Veglia di Rōhatsu a Shinnyoji è un momento di Pratica intensiva, ma è anche un momento di incontro gioioso con amici e con nuovi e vecchi praticanti. Per questo è possibile partecipare all'intero programma o soltanto alla Prima Parte della notte, o anche solamente al Concerto di Apertura.

È necessaria la prenotazione indicando a quale parte dell'evento si intende partecipare.

L'adesione è gratuita. Sarà accolta con gratitudine un'offerta per il sostegno del Tempio.

### PROGRAMMA DELLA VEGLIA DI RŌHATSU

#### PRIMA PARTE

20:30 – 21:00 **Concerto di Apertura** dedicato all'Illuminazione del Buddha:

- 'Nimrod' e improvvisazioni eseguiti al pianoforte dal M° Carlo Ippolito
- 'In': Improvvisazioni eseguiti al violoncello dal M° e Direttore d'Orchestra Volfango Dami

21:00 – 21:20 Pausa  
21:20 – 21:50 Zazen  
21:50 – 22:00 Kin-hin  
22:00 – 22:30 Zazen  
22:30 – 22:50 Augurio del Maestro per il Nuovo Anno di Pratica  
22:50 – 23:10 Zazen  
23:10 – 23:40 Testimonianze di Pratica  
23:40 – 00:00 Zazen  
00:00 – 00:30 Pausa

#### SECONDA PARTE

00:30 – 01:30 Ōryōki (Pasto formale)  
01:30 – 02:00 Zazen  
02:00 – 02:10 Kin-hin  
02:10 – 02:40 Zazen e Haiku  
03:00 – 03:40 Kin-hin sotto le stelle  
03:40 – 04:00 Pausa  
04:00 – 04:40 Scrittura di Sutra e Cerimonia del Fuoco  
04:40 – 05:10 Zazen e Haiku  
05:10 – 05:20 Kin-hin  
05:20 – 05:50 Zazen e lettura sul Satori del Buddha  
05:50 – 06:00 Kin-hin  
06:00 – 06:30 Zazen  
06:30 – 06:50 Fukanzazengi  
06:50 – 07:10 Cerimonia dell'incenso e Dedicazione di Rōhatsu  
07:10 – 07:40 Colazione  
07:40 – 09:00 Riordino generale

N.B. Nel tempo di Kin-hin è consentita la pausa bagno.

ANCHE QUEST'ANNO eravamo in molti a festeggiare Rōhatsu . La Veglia di Rōhatsu è sempre motivo di ritorno al Tempio, occasione per ri-incontrare vecchi compagni di Pratica sempre vicini e nuovi praticanti. Il programma vedeva l'alternarsi di Zazen ad altri momenti particolari. Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di poter ascoltare musica suonata col cuore dal nostro compagno di Pratica Carlo Ippolito che al pianoforte ha eseguito "Nimrod" e a seguire alcune sue improvvisazioni e dal nostro caro amico Volfrango Dami con "In", improvvisazioni al violoncello. Grande musica, emozioni profonde. Le parole del nostro Maestro con il Tema di Pratica per l'anno a venire ci hanno scaldato il cuore e sostenuto per tutta la notte; il Tema di Pratica: Indagare la "Verità". Un Tema impossibile da risolvere in un anno, ma ci accompagnerà in questi prossimi 12 mesi. Molte le Testimonianze di Pratica anche perché i Praticanti che non potevano essere presenti fisicamente hanno comunque mandato il loro scritto. Testimonianze sentite, profonde, coinvolgenti. Ad Ōryōki delle 00:30 non eravamo più in molti. Un Pasto formale consumato in silenzio gustando le deliziose portate preparate dal nostro incredibile Tenzo. Una sferzata di energia che ci ha permesso di proseguire senza timore la Veglia! Il tempo è stato compassionevole e ci ha permesso di fare il consueto Kin-hin sotto le stelle senza farci soffrire troppo il freddo e senza che una goccia di pioggia ci sfiorasse. Alcuni di noi hanno preferito riposarsi un poco ed aspettarci al ritorno. Un poco di riposo era necessario. Oramai eravamo a buon punto della Veglia e la trascrizione del Sūtra con la Cerimonia del Fuoco ci ha consentito di ritornare a noi e convincerci a sederci per l'ultimo Zazen. Ormai l'alba era arrivata.

THIS YEAR TOO there were many of us to celebrate Rōhatsu. The Rōhatsu Vigil is always a reason to return to the Temple, an occasion to re-encounter old fellow Practitioners who are always close and new practitioners. The program saw the alternation of Zazen with other particular moments. Also this year we had the pleasure of listening to music played with heart by our fellow Practitioner Carlo Ippolito who performed at the piano "Nimrod" and to follow some of his improvisations and our dear friend Volfrango Dami with "In", improvisations on cello. Great music, deep emotions. Our Master's words with the Practice Theme for the coming year warmed our hearts and sustained us through the night; The Theme of Practice: Investigate the "Truth". An impossible theme to solve in a year, but will accompany us in the next 12 months. Many were the Testimonies of Practice also because the Practitioners who could not be physically present still sent their writings. Testimonies felt, deep, involving. At Ōryōki at half past midnight there were no longer many of us. A formal meal eaten in silence tasting the delicious dishes prepared by our incredible Tenzo. A burst of energy that allowed us to continue the vigil without fear! The weather was compassionate and allowed us to do the usual Kin-hin under the stars without making us suffer too much from the cold and without a drop of rain touching us. Some of us preferred to rest a little and wait for us to return. A little rest was necessary. By now we were at a good point in the vigil and the transcription of the sūtra with the ceremony of fire allowed us to return to ourselves and convince us to sit down for the last Zazen. By this point the dawn had arrived.

### Keishin

Keishin



L'apertura della Veglia di Rōhatsu con un bel concerto di musica eseguita da Carlo Ippolito al pianoforte e dal M° Wolfgang Dami al violoncello. È stato un momento puro e tranquillo – un buon modo per iniziare una notte di Pratica intensa.

The opening of the Rōhatsu Vigil with a wonderful concert of music performed by Carlo Ippolito on the piano and by Maestro

Wolfgang Dami on the cello. It was a pure and tranquil moment – a good way to start a night of intense practice.





Dopo il Concerto e tutti nel primo Zazen della notte  
After the concert and everything in the first Zazen of the night



Il Maestro Shinnyo annuncia il  
Tema di Pratica per l'anno nuovo  
Master Shinnyo announces the  
Practice Theme for the new year



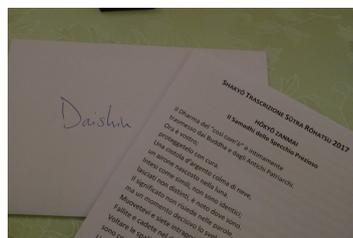
Il Maestro Shinnyo consegna la sciarpa  
nella Cerimonia della Khata  
Master Shinnyo delivers the scarf  
during the Khata Ceremony



Öryōki nello Zendō  
Öryōki in the Zendō



Kin-hin sotto le stele  
Kin-hin under the stars



Trascrizione del Sūtra e Cerimonia del Fuoco  
Transcription of the Sūtra and Fire Ceremony

## AUGURIO E TEMA DI PRATICA ANNO 2018

**U**n nuovo anno è trascorso.

In primis un pensiero di affetto al mio Maestro Rev. Azuma DochoRoshi e ai miei fratelli monaci a Daijōji e alla nostra Lisa Tenshin, che in questo stesso momento siede a New York insieme a noi.

Un saluto caro a Dōnen, che ci ha inviato una sua testimonianza e che in questo momento è seduto in Zazen assieme al suo gruppo a Città del Messico e a tutti coloro che non sono qui fisicamente, ma presenti nel medesimo spirito e nella stessa Via di ricerca.

Un anno particolarmente significativo e impegnativo per la vita del nostro Tempio, sia per le molteplici attività svolte, che per le dinamiche occorse e i gravi problemi di salute che hanno colpito molti di noi, personalmente o a livello familiare.

Pur nelle difficoltà di gestione talvolta presentatesi, anche in questo anno abbiamo mantenuto la cadenza di un Ritiro mensile nell'espressione di un Sesshin, di uno Zazenkai o di giornate di formazione.

Forti del sostegno di un esiguo numero di Praticanti che ho ribattezzato "Sangha Rifondatori", siamo riusciti anche a mantenere fede all'impegno assunto di apertura del Tempio ogni giovedì per uno Zazen pomeridiano.

Colgo qui l'occasione per esprimere la mia più profonda gratitudine a quei Praticanti e Ordinati fedeli e compassionevoli, che con grande sforzo ed impegno costante permettono al nostro Tempio di aprire le porte per la Pratica quattro giorni la settimana.

Senza il loro inestimabile sostegno, in questo anno che ha visto una realtà di Pratica forte, ma che ha trovato la sua massima espressività solamente nei momenti di incontro aperti al pubblico, sarebbe stato impossibile dare continuità alla Pratica settimanale al Tempio.

Shinnyoji ha visto aprire al pubblico le porte della sua Biblioteca ogni primo sabato del mese nella Sala degli Studi.

Agli inizi dell'anno due giorni di incontro a Spinea (Venezia) nel Dōjō di Aikido, Budo Yama Harashi, di Silvio Fortunato sensei sul tema: "Conosci lo Zen? - Un incontro per conoscerlo e praticarlo", con una cinquantina di praticanti, fra allievi di arti marziali e persone interessate allo Zen.

A febbraio la solenne Cerimonia del Nehan-e, per rendere omaggio all'entrata nel Nirvana del Buddha Shakyamuni.

Sempre in febbraio la Conferenza del Prof. Tollini: "Dire l'Illuminazione: lingua e assoluto nel capitolo 'Dōtoku' di Dōgen".

In marzo, Ritiro Primaveraile a Shinnyoji, che ha segnato l'inizio della cadenza biennale di un ritiro residenziale intenso.

Il primo venerdì di Aprile, come di prassi, abbiamo celebrato la Cerimonia annuale di Hōyō, Cerimonia funebre in memoria di parenti e amici del Sangha di Shinnyoji.

Dall'inizio di maggio sono iniziate le giornate di prove per l'imminente Cerimonia di Ordinazione.

Il 25 aprile abbiamo festeggiato l'Ottavo Anniversario della Sede permanente di Shinnyoji con una giornata di Tempio aperto ai visitatori.

Nella seconda decade di maggio, Shinnyoji ha partecipato al 50° Anniversario della nostra Tradizione Sōtō Zen in Europa, che si è tenuta in Francia al Tempio della Gendronnière, con l'allestimento di uno stand con il nostro materiale informativo ed un mio intervento nel quadro delle esposizioni di Testimonianza dei Maestri europei.

Sabato 20 maggio la Cerimonia di Ordinazione a monaco di Giancarlo Shinkai e Chiara Keishin, che con il passaggio di Taigō san sotto la mia guida, ha fatto assurgere a sei il numero dei monaci di Shinnyoji ufficialmente registrati in Giappone. Unitamente, l'Ordinazione a Bodhisattva di Lorenzo Hō-Shin, primo praticante del Dōjō di Roma ordinato a Shinnyoji.

In occasione della Cerimonia, Ōno Tetsushi Roshi, Jisha e Tanto-ho di Daijōji, è venuto in visita al nostro Tempio in rappresentanza del mio Maestro Rev. Azuma DochoRoshi, partecipando alla Cerimonia di Ordinazione e tenendo un Discorso di Dharma.

A settembre, durante il Ritiro Autunnale, abbiamo ricevuto la visita del Kaikyo Sokan Yūshō Sasaki, Direttrice dell'Ufficio Europeo Buddhismo Sōtō Zen, accompagnata dal Rev. Taibun Terumoto.

La domenica 10 la Sokan Yūshō Sasaki ha tenuto nella Sala degli Studi di Shinnyoji un Discorso di Dharma: "How to approach Zen – Zazen, study, everyday life", "Come avvicinarsi allo Zen - Zazen, studio, vita quotidiana".

Sabato 28 ottobre Inaugurazione nel giardino di Shinnyoji della Casina del Tè, *Myōshin-an*, la Casina della Verità inesprimibile, con la Cerimonia del tè tenuta dalla Maestra Yoko Shimada della Scuola Omotesenke di Kyoto e la Conferenza del Prof. Aldo Tollini ispirata dal suo libro: 'La cultura del Tè in Giappone'.

Nel Sesshin di novembre abbiamo avuto una nuova visita del Prof. Tollini che ha praticato con noi ed ha poi presentato il suo nuovo libro: "L'ideale della via, un libro sui Samurai, poeti e monaci nel Giappone medievale."

In questo anno si è andato formalizzando il legame con il Tora Kan Dōjō di Roma, che è diventato Dōjō affiliato a Shinnyoji, diretto da Taigō sensei, che con i suoi allievi frequenta i Ritiri qui a Firenze. Con cadenza trimestrale mi reco a Roma per condurre uno Zazenkai, tenere un Teishō e i Dokusan con gli allievi.

Nel prossimo anno, dal mese di gennaio a quello di giugno, si terrà a Shinnyoji il Corso Zen Principianti, che si articolerà in 6 incontri. Sono già pervenute numerose iscrizioni.

A partire dal prossimo anno di Pratica, che ha inizio come nostra tradizione dalla Notte di Rohatsu, verrà istituito periodicamente nell'abito del Ritiro mensile un incontro con i Praticanti in cui verificherò con loro lo stadio dell'approfondimento e le loro osservazioni e riflessioni sul Tema di Pratica affidato.

Arriviamo dunque all'assegnazione del:

Tema di Pratica - Anno 2018

***Indagare la "Verità"***

Sappiamo quanto nello Zen sia data rilevanza alla *Verità Assoluta*, alla "Verità" del mondo "così com'è", alla *Realtà Ultima* nel *qui e ora*, che costantemente appare davanti ai nostri occhi, ma che, causa i condizionamenti e gli attaccamenti della nostra mente duale, non siamo in grado di percepire.

Per questo con umiltà, perseveranza, sforzo, ci sediamo giorno dopo giorno in *Shikantaza*, 'semplicemente essere' e *Shinjin Datsuraku*, 'lasciando cadere mente e corpo', spogliandoci dei nostri *bonno*, 'pensieri confusi', 'senza spirito di ottenimento', ovvero *Mushotoku*, ci apriamo alla *Verità Assoluta*.

Contattandola, ne facciamo esperienza diretta, senza poi poterla tradurre in parole o ragionamenti. E' possibile solo viverla, percepirla, ma non ingabbiarla in un concetto.

La "Verità" non è infatti un prodotto della mente ordinaria. Essa esiste indipendentemente da noi.

Il nostro compito è indagarla e farne intima conoscenza. Al di fuori di quella conoscenza è l'errore, è l'illusione.

Nel nostro Tempio questa "Verità", inerata nel carattere giapponese *Shin*, è presente in ogni nome di Dharma degli Ordinati, come Sigillo della nostra Discendenza: Shinnyo, la "Verità così com'è" è il mio nome che discende direttamente dal nome del mio venerabile Maestro: Ryūshin, Drago della *Verità*.

Anche per l'ultimo nome assegnato, quello della Casina del Tè nel giardino di Shinnyoji, la scelta è caduta su *Myōshin-an*, la Casina della "Verità" inesprimibile.

Abbiamo avuto in questo anno appena trascorso dei comportamenti nel Sangha che sicuramente hanno dato molto da pensare quanto all'assunzione di responsabilità di alcuni singoli componenti.

Alla luce di quanto accaduto, la conseguente deduzione è che sia stata omessa la presa di coscienza di quella che doveva essere un'assunzione di responsabilità, originata da un'indagine approfondita sulla realtà della propria vita quotidiana, del proprio sentire, del proprio volere.

Sicuramente se facciamo proprio il Dharma del Buddha, la Via che intraprendiamo e le scelte conseguenti scaturiscono non solo da un'onestà intellettuale, ma anche da una *chiara visione* della nostra vita, così come si manifesta dall'esito dell'investigare nel nostro profondo.

Siamo difatti il frutto non solo delle nostre emozioni e dei balzelli della nostra mente, ma anche e soprattutto della presa di coscienza della nostra vita che emana da un'indagine scrupolosa della "Verità così com'è".

Pertanto l'Augurio e l'invito per questo Nuovo Anno di Pratica, che rivolgo con fervente fede ai Praticanti di Shinnyoji, è di indagare minuziosamente e intimamente al di là delle trappole e degli inganni della loro mente, sulla "Verità così com'è" della loro esistenza e delle loro volontà di percorrere la Via indicata dal Buddha e per noi tracciata da Dōgen Zenji.

Compito che può essere esplicitato solamente attraverso una onesta analisi della propria condizione, così come appare nella profondità di *Hishiryō*, 'l'oltre il pensiero' del nostro Zazen.

In quell'Assoluto, in quel silenzio, in quella *chiara visione*, non c'è spazio per fraintendimenti, perché lì rifulge *Kōmyō*, la Luce splendente del Buddha, l'essenza della propria Originaria Natura, luce che emana dalla manifestazione del Dharma, dai suoi infiniti Meriti, dalla realizzazione dei Precetti.

Il discriminare nel perseguimento di una Pratica è proprio in stretta relazione con il confronto intimo del Praticante con la "Verità" del Dharma. Conseguentemente si realizzerà chiarezza o si incrementerà confusione.

Quando la "Verità" appare si disvela e trancia i veli di *Māyā* delle nostre illusioni e delle nostre presunzioni. Allora non esistono più né "se", né "ma". Non ci sono più mezze misure o mezzi termini, mezzo servizio o falso inganno.

Come un Sacro fuoco che brucia, la "Verità" disvelata ha un potere salvifico che allontana dall'ignavia e dalla pigrizia, dalla menzogna e dall'oblio.

Indagare profondamente su questo tema, equivale a dischiudere le porte della *Vera Conoscenza*.

Indagate dunque con attenzione le motivazioni della vostra Pratica, verificate costantemente, in itinere, i mutamenti della vostra mente che in Essa si rispecchiano.

Siate vigili, accorti e rispettosi, custodi indomiti della "Verità così com'è" a cui la Pratica medesima vi apre la *porta*.

In Gasshō.

Nel Dharma

Rev. Iten Shinnyo

Shinnyoji, 8 dicembre 2017

## BEST WISH AND PRACTICE THEME FOR 2018

Another year has passed.

First of all, an affectionate thought to my Teacher Rev. Azuma DochoRoshi and to my monk brothers at Daijōji and to our Lisa Tenshin, who is sitting with us in New York right now.

An affectionate greeting to Dōnen, who sent us his testimony and is sitting in Zazen along with us with his group in Mexico City and to all of those who aren't physically here, but present with the same spirit and in the same Path of research.

It has been a particularly significant and busy year for our lives at our Temple, both for the many activities we have done as well as the dynamics of events and for great health problems that affected many of us, at a personal and family level.

Even though we had some administrative difficulties, we still maintained the rhythm of our monthly Retreats, either a Sesshin or Zazenkai or full-day of learning.

Thanks to the support of a few Practitioners who I named "Re-founding Sangha", we were also able to maintain the faith of those whose responsibility was to open the Temple every Thursday for an afternoon Zazen.

I am taking this moment to express my deep gratitude for those faithful and compassionate Practitioners and Ordained Practitioners, who with great effort and constant dedication allow our Temple to open the doors for Practice four days per week.

Without their priceless support it would have been impossible to see such strong Practice happening this year, it found its highest expression in moments in which the Temple was open to the public, giving continuity to weekly Practice.

Shinnyoji opened its Library to the public every first Saturday of the month in the Study Room.

At the beginning of the year, we spent two days at Spinea (near Venice) at the Akido Dōjō, Budo Yama Harashi founded by Silvio Fortunato sensei on the topic, “Do you know Zen? – an encounter to know and practice it”, with fifty Practitioners between martial arts students and people interested in Zen. In February we held the solemn Ceremony of Nehan-e to give thanks to the Buddha Shakyamuni entering Nirvana.

Again in February, we had the Conference with Prof. Tollini, “To say Illumination: the language and absolute in the chapter 'Dōtoku' by Dōgen”.

In March, the Spring Retreat at Shinnyoji marked the beginning of the biannual events of a residential intense retreat.

The first Friday in April, as scheduled, we celebrated the Hōyō Ceremony which is the funeral Ceremony in memory of relatives and friends of the Shinnyoji Sangha.

Starting at the beginning of May we began rehearsing for the upcoming Ordination Ceremony.

On April 25th, we celebrated the 8th Anniversary of the permanent location of Shinnyoji with the Temple open to the public for a full day.

In the second half of May, Shinnyoji participated in the 50<sup>th</sup> Anniversary of our Sōtō Zen Tradition in Europe that was held in France at La Gendronnière Temple with a stand showcasing our informational materials and one of my speeches in the exposition book of European Teacher Testimonies.

On Saturday May 20, the Ordination Ceremony to Monk for Giancarlo Shinkai, Lisa Tenshin and Chiara Keishin, as well as the passage of Taigō san to my guidance made the number of Shinnyoji monks registered in Japan rise to six. At the same time, the Ordination to Bodhisattva of Lorenzo Hō-Shin, the first practitioner from the Roman Dōjō ordained at Shinnyoji.

Ōno Tetsushi Roshi, Jisha and Tanto-ho from Daijōji, came especially for the Ceremony to represent my Teacher Rev. Azuma DochoRoshi and participated in the Ordination Ceremony and held a Dharma Talk.

In September, during our Autumn Retreat, we received a visit from Kaikyo Sokan Yūshō Sasaki, Director of the Office of European Sōtō Zen Buddhism along with Rev. Taibun Terumoto. On Sunday the 10<sup>th</sup>, the Sokan Yūshō Sasaki held a Dharma Talk in the Study Room, “How to approach Zen – Zazen, study, everyday life”.

On Saturday, October 28th, we inaugurated the Little Tea House in the Shinnyoji garden, *Myōshin-an*, the Little Tea House of Inexpressible Truth, with the Tea Ceremony held by Teacher Yoko Shimada from the Omotesenke School in Kyoto and the conference by Prof. Aldo Tollini inspired by his book, *The Culture of Tea in Japan*”.

At the November Sesshin we had another visit from Prof. Tollini who practiced with us and then presented his new book, *The Ideal of The Way, A Book about the Samurai, Poets and Monks in Medieval Japan*.

This year we made a connection with the Tora Kan Dōjō in Rome which became a Dōjō affiliated with Shinnyoji, directed by Taigō sensei who came to Retreats in Florence with his students. I visit Rome every three months to conduct a Zazenkai, hold a Teishō and Dokusan with the students.

Next year, starting in January and ending in June, there will be a Course for Zen Beginners that will consist of 6 meetings. There are already many people signed up.

Starting in the next year of Practice, which traditionally starts at the Rohatsu Evening, a meeting with the Practitioners will be periodically held during the monthly Retreat where I examine the deepening of their observations and reflections on an assigned theme.

We arrive therefore at the assignment of the:

Practice Theme - Year 2018

***Investigate the “Truth”***

We know how much Zen gives relevance to the *Absolute Truth*, at the “*Truth*” of the world “*as it is*”, to the *Ultimate Reality* of the *here and now* that constantly appears before our eyes, but that, due to conditions and attachments of our dual minds, we are not able to perceive them.

For this with humility, persevered, effort, we sit day after day in *Shikantaza* ‘simply being’ and *Shinjin Datsuraku* ‘letting go of the mind and body’, unraveling in our *bonno*, ‘confused thoughts’, ‘without a spirit of attainment’, known as *Mushotoku*, we open up to the *Absolute Truth*.

By contacting it, we have a direct experience, without needing to translate it in words or reasoning. It is possible to just live it, perceive it, but not trap it into a concept.

The "*Truth*" is not a product of the original mind. It exists independently from ourselves.

Our task is to investigate it and make it to an intimate knowledge. Beyond that knowledge is error, it is illusion.

In our Temple this "*Truth*", represented by the Japanese character *Shin*, is present in every Dharma named of the Ordained practitioners, like a Seal of our Descendants: Shinnyo, the "*Truth as it is*" is my name that comes directly from the name of my venerable Teacher: Ryūshin Dragon of the *Truth*.

Even the most recent given name, the one for the Tea Room in the Shinnyoji garden, the choice was *Myōshin-an*, the Little House of the Inexpressible "*Truth*".

In this past year we saw behaviors of some of the Sangha that surely have given us a lot to think about regarding the assumption of responsibilities.

In light of what has happened, the concluding deduction is that the awareness of what was supposed to be an assumption of responsibility, originating from deep investigation of the reality of one's daily life, feelings and will, has been omitted.

Surely if we follow the Dharma of the Buddha, the Way that we take and the consequential choices open up to not just intellectual honesty but also a *clear vision* of our lives, how they manifest themselves from the outcome of investigating our depth.

We are in fact the fruits not just of our emotions and of the bouncing in our minds, but also and above all of taking consciousness of our lives that emanates from the scrupulous investigation of the "*Truth as it is*".

And so the Wish and the invitation for this New Year of Practice, that is extended with fervent faith to the Practitioners of Shinnyoji, is the meticulous and intimate investigation beyond the traps and tricks of our minds, upon the "*Truth as it is*" of their existence and their will to follow the Way indicated by the Buddha, lead to us by Dōgen Zenji.

An assignment that can be carried out only through an honest analysis of our own condition, as it appears in the depth of *Hishiryō*, 'beyond the thought' of our *Zazen*.

In that Absolute, in that silence, in that *clear vision*, there isn't space for misunderstandings, because there lives *Kōmyō*, the splendid Light of the Buddha, the essence of the Original Nature, light that emanates from the manifestation of the Dharma, from its infinite Merits, from that realization of the Precepts.

Discrimination in the pursuit of a Practice is strictly related to the intimate confrontation of the Practitioner with the "*Truth*" of the Dharma. Consequently, Clarity will be achieved or confusion will increase.

When the "*Truth*" appears, it unveils and shears the veils of *Māyā* of our illusions and our pre-surreptions. Then there are no longer "if" or "but". There are no longer half measures or half terms, half service or false deception.

Like a Burning Sacred Fire, the "*Truth*" unveiled has a saving power that leads away from sloth and laziness, from lies and oblivion.

Investigating deeply on this theme is tantamount to opening the doors of *True Knowledge*.

Therefore, carefully investigate the motivations of your Practice, constantly checking, fully, the changes of your mind that are reflected in it.

Be vigilant, shrewd and respectful, indomitable guardians of the "*Truth as it is*" to which Practice itself opens the *door* to you.

In Gasshō.

In Dharma

Rev. Iten Shinnyo

Shinnyoji, 8 December 2017



## TESTIMONIANZE DEI PRATICANTI PRACTITIONERS' TESTIMONIES

### Michele Dōshin

*“ L'esperienza di Pratica di quest'anno si può riassumere in due punti:  
Un ritrovato spirito di servizio ed una nuova volontà per tenere vivo ed aperto  
Shinnyoji:  
La "sfida" è in questo Luogo. Confermandosi che è più difficile mantenere che  
conquistare.*

*Gasshō. ”*

*“ The experience of this year's practice can be summed up in two points: a  
newly-found willingness to be of service and a determination to keep Shinnyoji open and alive.  
The challenge lies with this particular place – it is confirmed that preserving is more difficult  
than conquering.*



*Gasshō. ”*

### Lisa Tenshin

*“ Mesi dopo la mia Ordinazione a Monaco, mi sento un cambiamento dalla responsabilità che a-  
vevo accettato, ma la vita giornaliera è lo stesso, niente di che. La vita a New York è piena di di-  
strazioni, impegni, ore da riempire con lavoro, una migliaia di desideri, avidità, e politica. Non-  
ostante tutto ciò, il mio zaffa è sempre un ritorno a casa, un posto di serenità che mi accoglie ogni  
mattina e sera, dove mi siedo in pace.  
Grazie di tutto*

*Gasshō  
Tenshin ”*

*“ Months after my Ordination to Monk, I feel the change from the responsibility that I have ac-  
cepted, but my day to day life is the same, nothing special. My life in New York is full of distrac-  
tions, tasks, hours to fill with work, a million desires, greed, politics. I travel a lot, I work more  
than most people I know, my family is far away, so is my Temple. Despite all of this, my zafu is al-  
ways a return home, a place of comfort that welcomes me every morning and evening, where I  
peacefully sit.  
Thanks for everything*

*Gasshō  
Tenshin ”*

### Janet

*“ La mia esperienza a Shinnyoji è stata fantastica. Sono stata accolta calorosamente e senza esi-  
tazioni. Da subito mi sono sentita a mio agio con tutti e ho trovato il Tempio un luogo di pace e  
armonia, un luogo perfetto per perseguire la pratica spirituale e meditativa. La giornata passata  
al Tempio facendo Ōryōki e samu, mi ha dato uno scopo e un senso di appartenenza. Il Maestro è  
stata gentile e incoraggiante con un tocco di humor che ha reso tutto più leggero. Guardo con  
impazienza al giorno in cui potrò tornare a Shinnyoji.*

*Janet ”*

*“ My experience at Shinnyoji was wonderful. I was greeted warmly and welcomed without hesita-  
tion. I felt immediately comfortable and at ease with everyone and found the temple to be a place  
of peace and harmony, a perfect environment to pursue my spirituality and meditation. Spending  
a day at the temple and experiencing the Ōryōki ritual and participating in the cleaning of the  
temple gave me a sense of purpose and belonging. The Maestro was kind and encouraging with a  
light humorous attitude which made my time at the temple uplifting. I look forward to my return  
to Shinnyoji and continuing my experience there.*

*Janet ”*

## Denis Dōnen

*“ Carissima Iten Shinnyo.  
Ti mando alcune parole per il Sangha.  
Praticare con voi per un anno è stato molto bello.  
Mi sento molto fortunato ad aver incontrato il Maestro Iten Shinnyo e un Sangha con cui condividere lo Zazen a Firenze.  
Luoghi come Shinnyoji sono fondamentali per permettere alle persone di praticare e pertanto desidero ringraziarti per tutti gli sforzi fatti per mantenere aperto questo posto.  
Ti auguro una bella pratica che farò anch'io quaggiù in Messico a distanza di qualche fuso orario.*

*I miei più cari auguri  
Dōnen ”*

*“ Dearest Iten Shinnyo,  
Here is some words for the Sangha  
It has been very nice to practice with you during 1 year and have been lucky to find the Master Iten Shinnyo and a Sangha to share Zazen at Firenze. Places like Shinnyo-ji are important to allow people to practice, so thank you to your efforts to maintain such a nice place existing.  
I hope to you a very nice practice and I share the same practice of Zazen as you in Mexico, just with a small time (and jet) lag!*

*Warm best wishes to all of you  
Dōnen ”*

## Paolo Taigō

*“ Nello Zen per descrivere la relazione tra un discepolo ed un Insegnante si usa fare l'esempio di una treccia, Kattō.*

*Le vite dei due non possono correre parallele ma devono intrecciarsi e per intrecciarsi devono avvicinarsi ed allontanarsi fino al momento in cui saranno così vicine ed intrecciate da diventare indissolubili.*

*Incontrai Iten Shinnyo Roshi più di 15 anni fa, forse 17, ero stato ordinato monaco dal mio primo Maestro e una straordinaria quanto misteriosa intuizione di Shinnyo Roshi ci fece incontrare.*

*Ci siamo riconosciuti, come due viandanti che guardano allo stesso orizzonte pur provenendo da direzioni diverse e da quel momento le nostre vite hanno camminato vicine.*

*Ci siamo accompagnati per tanti anni, confidandoci i nostri progetti, le nostre difficoltà, I nostri traguardi...*



*Incontrandoci e Praticando insieme di tanto in tanto.*

*8 anni fa mi sono allontanato dal mio Primo Maestro, con cui ho praticato per più di 15 anni, perché ho constatato che il nostro sguardo non era più rivolto allo stesso orizzonte e forse non lo era mai stato davvero.*

*Negli stessi anni la vita mi ha messo di fronte a prove estremamente ardue.*

*Consapevole di aver guardato negli occhi il Buddha il giorno della mia Ordinazione e ricevuto dalle sue mani l'Abito e la Ciotola ho perseverato a rasarmi il capo e nel proteggere ed offrire ad altri l'incalcolabile dono che mi*

*era stato offerto con lo Zazen.*

*Anche in questi anni ho continuato ad offrire lo Zazen al Tora Kan Dōjō, a volte sedendo da solo, a volte con un allievo o pochi altri.*

*Mi sono sentito un Ronin nel Dharma.*

*Il Dōjō in quel momento era come un vascello che navigava a vista senza una bussola e mi comportava enormi sforzi mantenere la rotta.*

*Una grande fede nel Buddha, nel Dharma e nel Sangha mi ha sostenuto durante questa navigazione a vista.*

*Shinnyo Roshi nel frattempo coltivava la Sua Pratica e la Sua Preziosa Missione nutrendo col suo generoso Sforzo e la sua grande Sagghezza Shinnyoji e il suo Sangha.*

*Gioivo delle Sue conquiste e mi rattristavo per le Sue difficoltà, sentendomi sempre coinvolto e vicino alla Sua Missione.*

*Finché, lo scorso anno proprio in questo periodo, un Satori, un vero Risveglio.*

*Il dialogo mai interrotto con Roshi ha improvvisamente subito una svolta, qualcosa si è mosso nel mio cuore, il gelo e la diffidenza che aveva lasciato la delusione subita con il mio primo Maestro si sono sciolti e Le ho confidato il desiderio ardente di voler entrare a far parte del suo Sangha, del Suo Lignaggio.*

*Anche per il bene del Tora Kan Dōjō e del suo Sangha che nel frattempo era cresciuto con l'arrivo di praticanti sinceri e la loro presenza mi imponeva l'offrirgli questa preziosa opportunità.*

*Così abbiamo scoperto che il filo dei nostri Cammini e delle nostre vite, che abbiamo così amorevolmente tessuto in tutti questi anni, era diventato una treccia, forte, indissolubile.*

*Shinnyo Roshi ha compassionevolmente accettato la mia richiesta e dal Maggio 2017 sono entrato ufficialmente a far parte del Suo Prezioso Lignaggio e del suo Sangha e con me il Tora Kan Dōjō che si propone di sostenere e promuovere la Missione di Shinnyo Roshi e Shinnyoji a Roma.*

*Negli occhi di Shinnyo Roshi ho incrociato nuovamente lo Sguardo amorevole del Buddha che avevo già riconosciuto il giorno del nostro primo incontro e la mia Pratica, la mia vita ed il Tora Kan Dōjō che sono una cosa sola, hanno ritrovato l'orientamento sulla Via del Dharma per il bene di tutte le esistenze.*

*Mi inchino profondamente con immensa gratitudine.*

*Gasshō*

*祖仙泰剛 Sosen Taigō ”*

*“ Within Zen, when we want to describe the relationship between a Master and a student, we speak of a braid, Kattō.*

*The lives of both cannot progress on parallel lines but need to intertwine and to do so they alternatively move closer and apart until they become so closely knitted that they cannot be separated anymore.*

*I met Iten Shinnyo Roshi 15, maybe 17 years ago. I had just been ordained monk by my former Master and a clever intuition by Shinnyo Roshi made us meet.*

*We saw each other as two travellers that were coming from different directions but looked at the same horizon. From that day onwards we walked side by side for many years, confiding our projects, hardships, our goals. Every now and then, we met and practiced together.*

*Eight years ago, I took leave from the Master with whom I had practiced for over 15 years. I realised that we were not looking at the same objective and, perhaps, we never did so from the start. At the same time, I had to face some very tough personal ordeals.*

*Aware that on the day of my ordination I stared into the Buddha's eyes and having from him received the Robe and the Bowls, I continued to shave my head and to protect and offer others the invaluable gift that was offered to me in Zazen.*

*Over the years I continued to offer Zazen at the Tora Kan Dōjō, sometimes just sitting alone or with only one companion. I considered myself a Ronin of Dharma.*

*At the time the Dōjō was like a ship sailing without a compass and it required enormous efforts to keep a steady course. A deep faith in the Buddha, Dharma and Sangha supported me through this dead reckoning.*

*In the meanwhile, Shinnyo Roshi was strengthening her practice and pursuing her sacred quest nurturing with great effort Shinnyoji and its Sangha. I rejoiced on her achievements and was saddened by her failings, always feeling sympathetic towards her mission.*

*Then around the same period last year, a Satori, a true awakening.*

*Our relationship took a different turn when something stirred within my heart and the cold and mistrust that followed the disappointment with my previous Master, thawed. I reached out to her expressing my desire to be part of her Sangha and her Lineage. It was not just for my sake but also for that of the Sangha of Tora Kan Dōjō who had grown considerably and deserved this opportunity.*

*So we realised that the threads of our lives that we had so lovingly intertwined over the years, had become entangled in a lasting bond. Shinnyo Roshi compassionately accepted my request*

*and since May 2017 myself and the Tora Kan Dōjō are now part of Shynnoji's Sangha and its Lineage. We are committed to support and promote Shinnyo Roshi's Mission and Shinnyoji in Rome.*

*In Shinnyo Roshi's eyes I once again saw the Buddha's loving look that I had seen when we first met. My Practice, my life and Tora Kan Dōjō, who are one, have found a new course on Buddha's Path for the benefit of all beings.*

*I bow with unfathomable gratitude*

*Gasshō*

*祖仙泰剛 Sosen Taigō ”*

## **Alessandra**

*“ Amo questo momento. Mi piace pensare che qualcosa di potente si stia muovendo. Non so' bene cosa sia, ma mi sono accorta che le domande risultano a volte ridicole quando si tratta di zen, di Dharma o ancor più quando e' di Zazen che si parla. Quando siedo tutto e' in un attimo. Ecco la pace, poi arrivano i mostri, poi l'intolleranza all'immobilità, poi un momento di felicità e tutto ad un tratto sei contenta di essere lì. Ecco questo per me ' sedersi. La prima volta che ho lasciato l'amato muro e mi sono voltata verso il Sangha al Tora Kan e ho visto il maestro Taigō e Hō-Shin, con quell'aria da guerrieri, ho pensato " I Samurai. Che ci faccio io qui?" Ma la potenza emanata dal loro recitare i Sutra mi ha convinta che quello era un posto in cui io volevo stare. Potevo attingere da quella forza. L'incontro con il maestro Shinnyo Roshi e' stato un altro momento fondamentale. L'essere un burro impastato con l'acciaio, fa' si che ogni messaggio che passa da lei a te, sia imprescindibile. In me scatta l'ovvio. Ascoltare e' meglio che domandare e per un tempo non cortissimo non ho bisogno di altro. Forse "non c'è" altro.*

*Gasshō. ”*

*“ I cherish this moment. I like to think that something powerful is at work. I cannot put my finger on it, but I realised that questions sometimes become pointless when it comes to Zen, Dharma and particularly, Zazen. When you sit, everything evolves in an instant. First there's peacefulness, then demons arise, then the suffering of keeping still and all of a sudden you are just happy to be there. The first time that I stood up and turned to face the Sangha at Tora Kan, I looked at Master Taigō and Ho-Shin with their warrior-stance. I asked myself "here are two Samurai, what am I doing here?", but their powerful recitation of the Sutras convinced me that that it was the place I wanted to be - I could tap in to that power. Another key moment was my encounter with Master Shinnyo Roshi. Being like butter mixed with steel turns every word she says to you into something essential. To me it becomes obvious. Listening is better than asking and for a long time I shall not want more. Perhaps, after all, there's nothing more to want.*

*Gasshō ”*

## **Massimo**

*“ Questo anno di pratica per me è coinciso con due eventi molto significativi , la morte di mio fratello Stefano a Novembre del 2016 e la nascita di mio figlio Kim ora nel mese di Ottobre . La percezione che voglio raccontare e che attribuisco alla pratica ( in maniera estesa , che va dal sostegno e l' insegnamento del Maestro , alla vicinanza e l' esempio del Sangha , allo Zazen ) sono riuscito a vivere queste due esperienze così totalizzanti e piene di tantissime cose , senza perdermi dei momenti e delle situazioni anche se alcune molto dolorose ma comunque che mi sono sembrate importanti di essere vissute. Mi scuso se non sono riuscito a essere molto presente al tempio per aiutare e ringrazio per le belle cose successe in quest' anno di condivisione.*



*Gasshō. ”*

*“ This year of practice coincided with two very significant events: the passing away, in November 2016, of my brother Stefano, and the birth of my son Kim last October. What I want to share with you is the perception that practice, intended as ranging from the support and teachings of the*

*Master, to the closeness and example set by the Sangha, to Zazen, allowed me to live through these two totalizing experiences without missing out on anything, no matter how painful but worth living anyway. I would like to apologise for not being much present at the Temple to give a hand and I thank you for the beautiful things that happened this past year.*

*Gasshō ”*

## **Monica**

*“ Un impegno preso con totale sincerità e devozione implica tutta la nostra attenzione, ci libera...  
Dall' ego, dall'essere in una continua ricerca di consenso e approvazione.  
La libertà si scorge in un attimo, come alla vista improvvisa di un tramonto...  
Si scopre nel percepire 'adesso' in questo primo e ultimo istante ciò che la vita ci sta richiedendo,  
ce ne prendiamo completa responsabilità senza riserve...  
Attraverso il nostro totale impegno ci implichiamo nel fare del nostro meglio...  
Quando è il cuore a guidarci non vi sarà traguardo da raggiungere, non esisterà meta...  
Sentiamo di aver compreso profondamente un richiamo primordiale al quale non si può mancare...  
Sapienti d'amore, Siamo pronti, siamo attenti.  
Siamo responsabili,  
poiché responsabilità è liberazione...  
E noi siamo qui,  
Per la vita,  
per esistere, liberi...  
A mani giunte.  
In un profondo inchino condiviso,  
Noi nel 'tutto',  
Stanotte a Shinnyoji.  
Non potremmo aspettarci altra cosa che essere come sassi sulla riva di un fiume, siamo smussati  
da un'acqua che non è mai la stessa, né per purezza e nemmeno per impeto, ci trasformiamo, a  
piccole dosi, costantemente.  
Cos'altro si va cercando?  
è tutto, tutto qui...nei nostri occhi.  
Abbiamo il cuore pieno di “tutto”. ”*

*“ A commitment taken sincerely and with devotion entails all our attention. It frees us from our ego, from the constant search for approval. Freedom can be seen at a glimpse, like suddenly looking at a sunset.  
It is revealed through the immediate perception, in this first and last instant, of what life is asking of us. We take on the full responsibility without reserves – through our effort we commit to do our best.  
When we are guided by our heart, there is no goal to achieve, or destination to reach. We feel that we have comprehended a primitive calling that we cannot ignore.  
Knowledgeable with love, we are ready, we are alert.  
We are responsible, because responsibility implies freedom.  
And we are here,  
For life  
To exist, free  
With our hands joined, bowing together  
We, in the wholeness.  
Tonight at Shinnyoji.  
We could not expect anything else but to be like pebbles on a river bank, smoothed by a flow of water that is never the same in its purity or strength. We transform ,slowly, relentlessly.  
What else should we look for?  
It's all here, in our eyes. Our heart is filled with the “wholeness”. ”*

## Margherita

*“ Ho iniziato a frequentare Shinnyoji qualcosa come sei o sette anni fa e ho praticato con il Sangha fino al giorno in cui, poco più di cinque anni fa, ho lasciato l'Italia. Ho provato a continuare con la Pratica ma ammetto di essere pigra. Purtroppo e' qualcosa che non riesco a superare, sebbene ci provi. Ho i miei momenti in cui medito ogni giorno e altri in cui abbandono la meditazione per periodi più o meno lunghi, per poi decidere di ricominciare. Ovviamente ricominciare non e' semplice, ripassare per la stessa strada piena di errori non e' una passeggiata, la mente nel frattempo si e' abituata ad essere pigra, a migrare da un pensiero all'altro. La mente non riesce a concentrarsi sul qui ed ora e Mushin e' qualcosa di molto distante.*



*Una nota positiva e' il fatto che le cose apprese al Tempio sono rimaste con me, fanno parte di me e aiutano nel momento del bisogno. So di non essere sola quando Pratico, mettere il Rakusu al collo equivale ad connessione con questo Tempio e con Daijōji. Ma non solo, equivale ad una connessione con tutti i praticanti, in ogni direzione, in ogni tempo. Quando mi siedo non esiste più una differenza di fusi orari, non c'e' distanza, ho praticato in posti diversi e quello che ho notato e' che adesso sedere in Zazen e' un po' come tornare a casa.*

*Praticare da soli non e' impossibile ma non e' neanche facile, soprattutto nel caso ci fosse qualche momento buio nella Pratica (o nella vita di tutti i giorni). Leggere i Maestri del passato aiuta, così come connettersi con praticanti della zona o anche su internet, per praticare insieme o parlare dei dubbi sorti. Penso che avere la guida di un Maestro in questa Via sia essenziale: e' troppo facile perdersi, convincersi di fare la cosa giusta quando e' invece sbagliata, troppo facile per il nostro ego prendere le redini ed andare al galoppo.*

*Colgo l'occasione per ringraziare il Sangha che rende Shinnyoji una realtà aperta a tutti, vi auguro di passare una buona notte in meditazione.*

*Gasshō,  
Margherita ”*

*“ I started to attend Zazen in Shinnyoji around six or seven years ago, sitting Zazen with this Sangha until the day I left Italy, a bit more than five years ago. Since I left I tried to continue my Practice but my laziness had the best of me, even though I do try my best to keep going. At times I can go on and meditate every day and at other times I stop sitting in Zazen for some time, and then the loop starts again. To start again isn't easy thought: the Mind is numb, it got used being lazy, it likes to jump from thought to thought and Mushin becomes something unreachable.*

*The things I learnt here in Shinnyoji are still with me though, they are part of me and they really help me out when I need it the most. When I sit and Practice, I know I'm not alone: when I wear my Rakusu I know I have a connection with this Temple, with Daijōji and with whoever is practising the Way in every direction and time. When I sit, there's no more difference in time zones, no yesterday and no tomorrow, I practised in different locations and what I found out is that when I sit in Zazen I am back home.*

*It isn't impossible to Practice on your own but it isn't easy either, especially on those dark moments during the Practice (or in everyday life). To read the ancient Masters' words helps to ease the pain, to connect with other fellow practitioners in real life (or through the internet) can really help in those moments of doubt.*

*Also, I think that to have a Master's guidance is essential in our Path: it is way too easy to get lost, too easy to unleash our ego.*

*So thank you for making this Temple a nice place to Practice, I wish you all a good Rohatsu night.*

*Gasshō,  
Margherita ”*

## Luigi Shinden

*“ Maestro Shinnyo Roshi, Sangha tutto,  
la mia testimonianza sarà molto breve, forse cercando di scrivere Haiku non riesco più a dilungarmi.*



*Vorrei iniziare con i dovuti ringraziamenti al Maestro che da molti anni sopporta e supporta la mia mente-cuore. Per tutta la sua Opera e per la forza e la chiarezza che esprime nell'Esserci.*

*E ringrazio anche il Sangha per starmi vicino e per lo sforzo che di concerto facciamo per esserlo per manifestarlo.*

*La cosa che sento molto al di là dell'abito, (lo posso dire) è una trasformazione che dopo anni e anni si è consolidata e radicata e ha germogliato, non altro da me, ma me stesso.*

*E questo è un dono, non arrivato gratuitamente, esso è il risultato per cui cuore mente cercano di essere 'puri', un lavoro non facile, con dubbi e contraddizioni...di cui sono l'artefice e di cui Maestro è Roshi, grazie dunque Roshi, per avermi indicato la Via delle origini e un forte anelito di liberazione da ogni steccato ed elucubrazione moralistica, intellettualistica e dogmatica.*

*So che non potrei scrivere Haiku, 'veri', haiku (al di là di ogni giudizio stilistico) se non fossi dove sono.*

*Come so che la Strada continua, lo deve.*

*Il Tempio in quanto luogo sacro dove ci possiamo vedere, dove possiamo sempre e ancor di più crescere e sentirci in armonia, va protetto e conservato, mi auguro di trovare per il futuro, tutti insieme, malgrado le personali problematiche o esigenze, un modo e una forza per mantenere questo 'porto essenziale' sempre accogliente e aperto.*

*Grazie.  
Gasshō  
Shinden ”*

*“ To Master Shinnyo Roshi and the whole Sangha*

*My testimony will be very short. Perhaps my attempts at writing Haikus are preventing me from writing at length.*

*I would like to start by thanking Master Shinnyo who for many years has been putting up with, and supporting, my mind-heart. I thank her for all she does and for the clarity of her teachings. I also thank the Sangha for being close to me and for the effort that we put together to be as such and to manifest it.*

*Beyond the robes I wear, what I feel stronger is the transformation that deep within me, after many years has finally taken root and consolidated. This is a gift not to be taken for granted. It's the end result that mind and heart seek working hard through doubts and contradictions. Something which I am the maker of, yet following the teachings of Master Shinnyo Roshi. Thank you Roshi for pointing out the Path of our origins, and for instilling a yearning for liberation from all moralistic, intellectual and dogmatic lucubrations and cages.*

*I know that I would not be able to compose Haikus, "true" Haikus, if I had no reached the point where I am today.*

*I also know that they journey must still continue.*

*The Temple, a sacred place where we can meet and grow together in harmony, must be protected and preserved. I hope that notwithstanding our personal needs and difficulties, we may find a way and the necessary energy to keep this safe harbour always open.*

*Thank you  
Gasshō  
Shinden. ”*

## Chiara Keishin

*“ Un altro anno è passato. Un anno di vita. Un anno di Pratica. Una cosa sola.*

*Per tutto il Sangha è stato un anno faticoso, pesante, tanti problemi di tutti i tipi: lavoro, famiglia, salute. E' così, è sempre stato così e continuerà così. Personalmente posso parlare anche di gioie, di momenti sereni, di pensieri rassicuranti. Lo Zen mi ha cambiato la vita, la percezione della vita. A maggio scorso il nostro Maestro Shinnyo mi ha ordinato Monaco e sono veramente felice di aver avuto il coraggio di accogliere questa opportunità e non smetterò mai di essere profondamente grata al nostro Maestro per avermi accolta e per accompagnarmi. E' questo che noi abbiamo ricevuto arrivando al Tempio: un'occasione. Non è detto che a tutti capiti di incontrare il Maestro, lo Zen, ma a noi è accaduto, a me è accaduto, e per proseguire ci vuole coraggio, forza, determinazione e aggiungerei Fede, anche perché spesso ci troviamo controcorrente col quotidiano. Nel percorrere la Via spesso mi distraigo e inciampo e quello che mi distrae è questo “io” che continuamente si trasforma in modo ingannevole, a volte mi è difficile riconoscerlo e svelarlo, ridimensionarlo nelle sue giuste misure. Quando ri-divento consapevole che tutti noi abbiamo dentro noi stessi la stessa natura, Natura di Buddha, allora il mio piccolo “io” si adegua, si arrende e fa parte dell'Uno. Questo è uno dei pensieri che più mi aiuta: tutti noi abbiamo questa possibilità e tutti facciamo parte dell'Uno. Ringrazio profondamente tutto il Sangha. Ringrazio con tutta me stessa il nostro Maestro.*



*Gasshō ”*

*“ Another year has gone by. A year of our lives, a year of practice - they are the same. It's been a difficult year for the Sangha - we had to face many hardships. That's the way things are and that's the way they'll be.*

*Personally I can also speak of joyful and peaceful moments, of reassuring experiences. In May, I was ordained a nun and I am so happy to have taken on this opportunity. I will always be grateful to our Master for welcoming me and for guiding ever since.*

*This is what we received when we arrived at the Temple, an opportunity.*

*It is not to be taken for granted that everyone will have the possibility of encountering a Master and Zen but it happened to us, to me. To continue we need courage, energy, determination and I would add also, faith, because we will often find ourselves going against the current.*

*As I walk the Path I often get distracted and I stumble. What distracts me is my “I” that is always deceitfully transforming to the point that it is sometimes difficult to recognise it and expose it, bringing it down.*

*When, once again, I become aware that we all have the same Buddha-nature, then my “I” surrenders and becomes part of the One.*

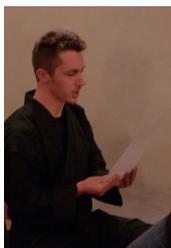
*One of the recurring thoughts that is most helpful to me is that we are all given the same opportunity, we are all One.*

*I thank the Sangha and I wholeheartedly thank our Master.*

*Gasshō ”*

## Alessandro

*“ Un nuovo anno di pratica è passato. Così tanto, così poco. Un anno è un attimo, il tempo di un respiro... e in un respiro c'è una vita. Una vita è trascorsa in quest'anno. Ricordo quando 'casualmente' proprio un anno fa, il giorno dopo la veglia di Rohatsu, qualcosa è accaduto nella mia vita per scombinarla totalmente, un'altra volta, in maniera inaspettata e destabilizzante.*



*Non può essere un caso, così come non è un caso che oggi siamo tutti qui, insieme, sotto uno stesso cielo, seguendo e perseguendo la Via.*

*Evidentemente questa è la pratica, questa è la Vita: solo dall'instabilità si può comprendere cos'è la stabilità, si può apprezzare fino in fondo la nostra fragile e meravigliosa condizione umana e ergersi come un Uomo, come un Buddha.*

*Più vado avanti nella pratica e più mi sento immensamente grato di aver a-*

vuto il privilegio di incontrare lo Zen: al di là di tutte le variabili della vita, delle difficoltà, delle illusioni... siamo qui, immobili ma in cammino. Insieme.

Grazie. ”

“ Another year has passed – so much, so little. A year is but a moment, the space of a breath, and in one breath a lifetime. A lifetime passed this year.

I remember when just one year ago, the day after the Rohatsu vigil, something happened that completely upturned my life in a totally unexpected and upsetting way.

It cannot be just coincidence that we are all here, under the same sky, following the same Path. Apparently this is practice, this is life. We can comprehend permanency only through impermanence, we can appreciate our fragile and marvellous human condition and raise ourselves to be a Man, a Buddha.

The more I progress in my practice, the more I feel immensely grateful for the privilege to have encountered Zen. Besides all the variables that affect our lives, the hardships, the illusions, besides all we are here – standing still, yet progressing. Together.

Thank you ”

## Richard



“ Quest’anno ho imparato che per migliorarsi è necessario provare un sentimento di frustrazione seguito da una precisa volontà di cambiare. ”

“ I’ve learned in this year that in order to improve one must feel frustrated followed by a willingness to make a change. ”

## Fabio Daishin

“ Lo Spazio di un Respiro

Di nuovo Rohatsu.

Il precedente è ancora qui fresco nella mente.

Il Tema di Pratica..... Allinearsi

Il corpo si trasforma, l’energia e la forza del corpo si trasformano, il concetto stesso di salute del corpo si trasforma, le persone attorno si trasformano, il lavoro con i suoi temi si trasformano, l’Amore si trasforma nelle sue varie manifestazioni, il Tempio secolare con il Sangha cittadino stessi si trasformano.



Si manifestano anche esigenze nuove, sfaccettature con le quali il nostro spirito tenta di segnalare il proprio naturale anelito alla trasformazione.

Negli anni recenti ho avvertiti attimi di paura, dubbio, smarrimento, irritazione conflitto o scoramento in rapporto a tutte queste manifestazioni di impermenenza ed alle conseguenti necessarie prese di posizione.

Ogni volta ho tentato di allinearli, di stare nel “fare” e nel non incepparmi.

Un pensiero modestamente rivolto alle linee di principio della tradizione, agli impegni presi rispetto a ciascuno, ed uno alle motivazioni interiori che mi avevano condotto all’assunzione di questi impegni.

Per lo più è bastato questo a riconsolidare scelte e disponibilità.

A volte è difficile, altre volte lo scatto dal dubbio all’agito può avvenire in un attimo; dal tormento di una resistenza alla freschezza subito successiva al riallineamento.

Come Zazen:

a volte specchio del proprio attimo di disordine, di confusione, di torpore, di resistenza del corpo e della mente; altre volte, lasciandosi andare, spazio cristallino di non ostruzione.

*Allinearsi.....*

*Intenzione e Fiducia.....*

*Meditazione.....*

*Certe volte è bastato lo spazio di un respiro; la disciplina di un solo respiro.*

*Un solo atto condotto accompagnando inspirazione ed espirazione con scrupolosa attenzione, senza concedere un microsecondo di scollamento tra la consapevolezza e l' esatto punto in cui il respiro stesso si trovava lì ed allora, e' stato a volte sufficiente a cambiare drammaticamente il mio sentire, ed a mutare di conseguenza il destino di un' intera giornata.*

*L' essere che guidando la mia auto lasciava alle spalle il ponte alla Vittoria, non era' più lo stesso che l' aveva imboccato un respiro prima.*

***Airone sul Fiume -  
Nubi nella Corrente.  
Lo Spazio d'un Respiro***

*Con gratitudine  
al Lignaggio, al Maestro, al Sangha.*

*Gasshō  
Daishin ”*

*“ The Space of a Moment*

*It's Rohatsu once again.*

*Last year's event is still fresh in my mind.*

*The practice Theme...Align*

*The body changes, it's energy and power changes, the very idea of being in good health changes, people around us change, our job changes, love changes, the Temple and its Sangha change.*

*New needs arise, different aspects with which our soul signals its yearning for transformation. Over the last few years, I have lived through moments of doubt, fear, sense of loss, annoyance, conflict and hopelessness linked to these manifestations of impermanence and the necessary stances I had to take as a consequence.*

*Each time I tried to align myself, to keep going and not getting stuck.*

*My thoughts turned to the guidelines of our tradition and the commitments that I have taken, but also to the motivations that led me to take such commitments.*

*This was sufficient to allow me to confirm the choices made and the availability I could give.*

*Sometimes it's hard to do, sometimes the shift from doubt to action can take place in a moment, switching from the torment of refusal to the relief that follows alignment.*

*Like Zazen. At times it reflects a moment of confusion, of drowsiness, of refusal by our body or mind, while at others it provides a clear space of non-obstruction, of just letting go.*

*Aligning .., Purpose and Trust...Meditation...*

*Sometimes it took the space of a moment; the practice of just one breath. A single act whereby inhaling and exhaling followed each other without the slightest gap - constant awareness of where the breath rested at any given time. This was sufficient to dramatically change my perception and, as a consequence, change the course of the day. The being that was driving my car over the Vittoria bridge, wasn't the same being that approached it just one breath before.*

***A heron on the river  
Clouds in the stream  
The space of a moment***

*With gratitude  
To the Lineage, to the Master, to the Sangha*

*Gasshō  
Daishin ”*

## Giancarlo Shinkai

*“ A maggio sono stato ordinato monaco e questo Rohatsu non può essere come gli altri. La gioia dei voti che illuminano la strada che percorro fa di ogni giorno qualcosa di speciale. L'anno prossimo saranno 10 anni della mia presenza nel Sangha di Shinnyoji.*

*Sono stati anni intensi di vita e di Pratica.*

*Quest'anno ho cambiato marcia e adesso sto vivendo tutto con un'attenzione diversa. Essere un monaco zen da una grande responsabilità verso gli altri.*

*Sono sempre più consapevole della fortuna di aver incontrato la Via dello Zen e il mio Maestro.*



*Potrei morire oggi stesso e la mia vita avrà avuto un senso. Spero però di vivere a lungo per poter donare ciò che ho ricevuto.*

*La mia vita non è ancora a posto ma sento di essere vicino a sistemare tutto nel migliore dei modi possibili.*

*Vorrei ringraziare tutti i compagni di Pratica, anche quelli che si sono affacciati per un solo giorno a Shinnyoji e con un affetto profondo i compagni di Pratica anziani con i quali da un decennio condividiamo questo cammino di risveglio assieme alla nostra guida Shinnyo Roshi.*

*Al nostro Maestro voglio dire che lo ringrazio per l'amore, la passione, la perseveranza, l'autorevolezza, l'energia, la pazienza, la generosità, l'attenzione e la cura con cui guida il nostro Tempio.*

*Gasshō  
Shinkai ”*

*“ In May I was ordained monk and this year's Rohatsu cannot be like the others before it. The Precepts shine a light on my Path and the joy stemming from this turns every day into something special.*

*Next year will be my 10th anniversary at Shinnyoji. These have been very intense years, both for my practice and personally.*

*This year things have taken a new turn and I am approaching things from a different perspective. Being a Zen monk implies a great responsibility towards others. Every day I become more and more aware of the fortune of having met the Zen Path and my Master. I could drop dead today and still my life would have been meaningful. I hope to be able to live long enough to pay back all that I have received.*

*My life has not yet fallen into place but I feel that I am close to putting things straight in the best possible way.*

*I would like to thank all my fellow practitioners, even those that came to Shinnyoji just for one day. I turn with particular fondness to the more senior practitioners with whom for a decade I have been traveling on the journey to awakening.*

*I thank our Master, Shinnyo Roshi for leading our Temple with authority, love, passion, perseverance, energy, generosity and care.*

*Gasshō  
Shinkai ”*

## Elena

*“ Allinearsi alla Via del Buddha*

*Anno importante il 2017, denso di rinnovamento, bellissimo in tutte le sfumature di gioia e difficoltà che ha portato con sé. Lo definirei un anno improntato alla mia crescita spirituale con una consapevolezza e un orientamento per me nuovi.*



*Allinearsi alla Via del Buddha, il mio primo Tema di pratica nel primo anno a Shinnyoji.*

*Mi corrisponde, lo sento addosso come una pelle e solo ora che scrivo posso constatare quanto tutto nella mia vita sia andato in questa direzione.*

*Per me ha significato riconoscere ciò che sono, vedere emergere il mio Sé, intravedere il mio scopo nella vita, diventare consapevole e certa, e non è cosa semplice perché tutto ciò comporta un'assunzione di responsabilità verso sé*

*stessi, scelte da fare e da portare avanti con costanza e abnegazione, senza se e senza ma, anche quando il prezzo da pagare è alto e difficile e comporta rinunce importanti.*

*Ho imparato a scegliere, rispettare e difendere le mie scelte di pratica per la prima volta nella mia vita. Io, insofferente alle regole imposte e poco affidata sto imparando ad affidarmi ad un Maestro, a riconoscerlo come tale, ad accettare di essere messa in discussione e a ringraziare per questo, sto imparando che nel momento in cui la scelta che faccio è profondamente mia le regole sono scelta anch'esse e parte integrante della Via.*

*Un anno fa iniziai la pratica al Tempio desiderando di viverla in silenzio, senza vincoli e responsabilità, senza appartenenza ad un Sangha, libera da qualsiasi idea di "famiglia" che mi soffocasse.*

*Poi qualche mese fa un amico mi chiese perché praticavo, gli spiegai tutti i motivi ma poi una volta tornata a casa sentii che la ragione profonda stava proprio lì, nel Sangha, nell'opportunità cioè di rivedere il mio concetto di famiglia da una prospettiva diversa, quella delle affinità spirituali e dall'essere accomunati dal desiderio di percorrere la stessa Via, con Umiltà, Cuore puro e Disciplina.*

*Gasshō  
Elena "*

*"Align oneself with Buddha's Path.*

*2017 has been a very important year for me. A year of transformation – delightful in its various shades of joy and sorrow. I would call it the year of my spiritual growth, characterised by a sense of awareness and purpose that are new to me.*

*"Aligning oneself with Buddha's Path" was my first Practice Theme for my first year at Shinnyoji. It suits me, I feel it like a second skin and it's only now that I write about it that I finally realise how my life has been moving in that direction.*

*It is important for me to acknowledge who I am, letting my true "I" take form, glimpse my purpose in life, become aware and determined. This is not something that comes easy because it implies taking on responsibilities towards oneself, making choices and upholding them with selfless perseverance even when the price to be paid is high and we must give up on important things.*

*For the first time in my life I learned to choose how I practice and to defend such choices. Always intolerant to rules, I have slowly learned to trust in a Master, to recognise her as such, to accept to be called in question and to be thankful for it. I am also learning that when my choice is truly mine, I also choose to abide by the rules and all of it is part of the Path I want to follow.*

*One year ago I started practicing at the Temple, wishing to do it silently without bonds or responsibilities, without belonging to a Sangha, free from the idea of being part of a "family" that would suffocate me. Then, a few months ago a friend of mine asked me why I was practising. I gave him a detailed explanation but then once I was back home, I realised that the true reason lies with the Sangha, in the chance I've been given to review my concept of a family from a different perspective: that of spiritual affinity and of sharing the desire to follow the same Pat, in deference, with a pure heart and discipline.*

*Gasshō  
Elena "*

## **Toni**

*"Salve sono Toni e mi sono avvicinata alla meditazione Zazen senza saperne nulla quindi mi sono lasciata trasportare dalle emozioni. Ricordo ancora la prima volta, quando mi sono voltata dal muro ed ho visto il Maestro con il suo abito.... sembrava un po' guerriero un po' principe e poi i Sutra ... la voce imponente di 'Lorenzo' mi sembrava di essere in una spirale, un vortice di luce..... meraviglioso!!! Infine mi sono innamorata del Sangha, è così coeso che mi fa sentire in una famiglia e mi sento coccolata nonostante io sia la più grande. Poi è arrivato il giorno della mia prima responsabilità... ero emozionantissima! Un gesto semplice come preparare e offrire dei fiori ...non sapevo che mi potesse far provare tanta gioia. Lo Zazen inoltre mi ha fatto rincontrare un'amica come Alessandra sempre presente e tanto bella dentro quanto fuori. GRAZIE "*

*"Greetings, I am Toni and I began my approach to Zazen without knowing much about it, so I let my emotions carry me. I still remember the first time when I turned away from facing the wall*

*and I saw the Master in his robes, he looked a little like a prince and a little like a Warrior. Then the Sutra recitation and Lorenzo's profound voice; it felt like I was spiraling in a vortex of light...simply marvellous! Then I fell in love with the Sangha, so closely knit that it makes me feel like it's my family and I feel spoiled even though I am the eldest. Then came the day I was given my first responsibility – I was so excited! Such simple thing to do like preparing the flower offering, yet it gave me so much joy. Then, thanks to Zazen, I met a friend like Alessandra who is always available and so beautiful outside and within. THANK YOU. ”*

## **Carlo**

*“ Bastoncino d'incenso.*

*Realtà assoluta.*

*Cuore puro, mente pura.*

*Brucia finché non ha più aria e vive in questo momento, solo in questo momento.*

*Il futuro lo ha ben presente e quando arriverà arriverà. Ma il suo compito è questo.*

*Sii qui, sii ora, sii presente finché puoi. ”*



*“ The incense stick.*

*Reality absolute.*

*Pure heart, pure mind.*

*It burns for as long as it has air and it lives in this moment, only in this moment.*

*It's well aware of the future and when it arrives it arrives. But its task is this*

*one.*

*Be here, be now, be present while you can. ”*

## **Lorenzo Hō-shin**

*“ Zazenkai 11-11-2017....durante il Dokusan....*

*Maestro Shinnyo : “Hō-shin,è cambiato qualcosa dopo l'ordinazione?”*

*Ci penso un attimo,rifletto sul significato della domanda. Poi rispondo:*

*Maestro, molto. È difficile da spiegare ma è come se mi sentissi...be' ecco....escluderei le parole difeso e protetto,non c'è nulla da difendere e non credo mi serva una protezione...però quello che sento è un forte sostegno...sento di essere accompagnato da qualche cosa di molto grande,che mi sorregge.*

*Sento una grandezza intorno a me.*

*Sento un grande abbraccio.*

*Da quando ho preso l'ordinazione,nei momenti più disparati,mi riecheggia nella testa il mio nome di Dharma “Hō-shin”.*

*Io non so se qualcuno mi chiama,forse sono io che richiamo me stesso al compito.*

*Tutto diventa sereno,non ci sono più pensieri compulsivi,respiri affannosi.*

*Sento solo un grande abbraccio*

*Il nome che lavora!*

*Itten Hō-shin ”*

*“ Zazenkai 11-11-2017....during Dokusan....*

*Master Shinnyo asks: “Hō-shin, has something changed since your ordination?”*

*I mull over the meaning of the question for a while, then I reply:*

*Master, much has changed. It's difficult to describe it but it's like feeling... well, I would avoid using the word “protected” because there's nothing to be protected from, but what I feel is a strong support. I feel as if I am accompanied by something bigger than me, that holds me up. I feel greatness around me, a strong arm around my shoulders.*

*Since my ordination, in my head there echoes my Dharma name, Hō-shin. I don't know if someone is actually calling me; maybe it's just me that I am summoning myself to my duties. Everything becomes peaceful; there are no more compulsive thoughts and gasping breathing. I just feel a big hug. It's the power of the name!*

*Itten Hō-shin. ”*

## **Marco Kenshin**

*“ Lunedì di novembre al Tempio, dopo lo Zazen della sera. Il Maestro chiede di rammentarle il tema di pratica assegnatoci. Silenzio. Non so rispondere. È questa la vacuità che tutto può esprimere ma a nulla dà forma?! O è semplicemente ignoranza. Il Maestro sorride tra il canzonatorio e lo stupito. Allinearsi alla via del Buddha. Di questo vorrei provare a dire qualcosa stasera. Ma*



*ogni volta cercar di parlare di zen risulta difficile. Perché la pratica e appunto pratica, vita; e l'esperienza diretta della vita è al di là delle parole, anche se le parole ne fanno parte. Questo per me è stato un anno difficile, complicato e doloroso, ma anche intenso dal punto di vista della pratica; e anche se al Tempio mi sono fatto vedere meno di quanto avrei sentito, ho avuto nei colloqui col Maestro, nel Sangha e nell'esistenza fisica del Tempio dei punti di riferimento fondamentali. Forse per tutto ciò è stato l'anno giusto per provare a misurarsi con la domanda: che cosa significa allinearsi alla via del Buddha? Quando sediamo e respiriamo secondo la nostra tradizione, accogliamo ogni pensiero-sensazione (dal più bello al più sgradevole), con benevolenza e senza giudizio. Poi li lasciamo andare o accettiamo che se ne vadano, riportando l'attenzione al qui e ora del respiro e della postura. Spontaneamente di solito i pensieri si diradano e godiamo senza sforzo del cielo sgombro dentro di noi, che è esistenza allo stato puro, senza però cercare di impedire ad altri pensieri-sensazioni di sorgere. Ecco, mi viene da dire, che essere questo atteggiamento sempre, in ogni relazione e ambito, è la Via. Cioè la vita pienamente vissuta.*

*È vivere senza perdere contatto con la purezza e la libertà racchiuse nel momento presente, se esso non dipende più dal significato che attribuiamo allo ieri ed al domani.*

*Come il naso gocciola, così la mente pensa e pensando attraverso parole-sensazioni, dà forma a mappe di senso; le quali si costruiscono necessariamente a partire da un punto di vista determinato. Questo angolo di visuale è ciò che rende possibile (e in qualche misura necessario) la credenza in un io rigido, pretenzioso e separato dal mondo. Attribuire significati all'esperienza ci è necessario per vivere. L'errore sta nell'identificare le nostre mappe, e l'io che ne discende, con la totalità del reale. In fondo si tratta di non lasciar posare la polvere sullo specchio lucente nel mentre si vede che non vi è alcuno specchio. ”*

*“ It's a November evening at the Temple, just after the evening Zazen. The Master asks us to remind her of this year's practice theme. I am unable to answer – is this the emptiness that can convey everything and yet give form to nothing? Or is it simply ignorance? The Master's smile hangs between surprise and mockery. Aligning to the Buddha's Path – this is what I'd like to speak about tonight, yet to talk about Zen is really hard. It's because practice is nothing but....practice. Actually it's also about life, and the direct experience of life goes beyond words even though words are part of it. This past year has been hard and painful for me, yet it was also characterised by intense practice. Even though I was not able to be present as much as I wanted to be, the conversations I had with the Master, the Sangha and the very physical presence of the Temple, were reference points for me. Perhaps, thanks to all of this, it is the right time to face up to the question of what it means to align oneself with Buddha's Path. When we sit and breathe as taught by our tradition, we accept every thought-feeling (be it pleasant or unpleasant) without judgment or prejudice. We then let them go or accept that they leave, shifting our attention back to the present moment and to our breathing and posture. Normally thoughts will start to fade and we effortlessly become satisfied with the clear sky within us - existence in its purest form- just as new thoughts arise, unhindered. This prompts me to say that this attitude, applied to every situation or relation, is the Path: life lived with fulfillment.*

*It's living without losing touch with the purity and freedom contained within each moment, once freed from the significance we give to yesterday and tomorrow.*

*Just like a nose drips, so our mind engages in thought and in doing so through words, it gives rise to mind maps which are necessarily created from a pre-determined starting point. This way of thinking justifies the belief in a fixed "self", presumptuous and detached from the world. In order for us to go on with our lives, we have to attach meaning to experience. The mistake we make, however, is to identify such mind maps and the "self" that derives from them, to reality as a whole. After all, what we have to do is to prevent dust from settling on the shiny mirror, while conscious that no such mirror exists. "*

### **Marco Lazzeri**

*" Ciao cari amici ZEN!*

*Vi scrivo per ringraziarvi della vostra presenza in Zefiro e per scusarmi della mia assenza per questo anno al vostro incontro della Notte di Rōhatsu ma sono in Sardegna in visita da mia figlia che lavora a Sassari.*

*Un abbraccio con il cuore vicino a voi in questo incontro importante!*

*Un saluto particolare al Maestro!*

*Marco "*

*" Hello dear ZEN friends!*

*I am writing to thank you for your presence in Zefiro and to apologise for my absence at your meeting this year for the Night of Rōhatsu but I am in Sardinia visiting my daughter who works in Sassari.*

*A hug with my heart near to you in this important meeting!*

*A special greeting to Master!*

*Marco "*

### **Professore Aldo Tollini**

*" Cara Shinnyo san*

*in allegato il mio saluto per Rohatsu per i praticanti.*

*È un brano preso dallo Zuimonki (1-4).*

*Un abbraccio*

*Aldo*

*"Apprendere questa attività (di monaci) e attenersi a questa Via significa gettar via l'attaccamento egoistico e seguire gli insegnamenti del maestro. La cosa più importante di ciò è di non avere bramosia. Per non avere bramosia, innanzitutto bisogna prendere le distanze dal proprio io. Per prendere le distanze dal proprio io, la cosa più importante è di osservare l'impermanenza. La maggior parte delle persone di questo mondo vogliono essere considerati positivamente dagli altri e anche avere una buona considerazione di se stessi. Tuttavia, a volte non si è considerati bene, o gli altri non parlano bene di noi. Ma se a poco a poco abbandonate l'attaccamento al vostro io e seguite le istruzioni del maestro, progredirete spiritualmente. Se, invece, pretendete di conoscere la verità e non abbandonate queste cose, praticando l'attaccamento e seguendo le proprie preferenze sprofonderete sempre più in basso. Ciò che è necessario sopra tutto per un monaco zen per migliorarsi è di praticare shikantaza e senza distinzione tra chi è brillante o ottuso, intelligente o stupido, praticando Zazen chiunque naturalmente migliora."*

*Zuimonki, 1-4 "*

*" Dear Shinnyo san.*

*Please find attached my Rōhatsu message to all practitioners.*

*It's a passage taken from the Zuimonki (1-4).*

*Yours, Aldo.*

*"Since you have left home and joined the family of the Buddha and become monks, you should learn the practice of the Buddha. To learn the practice and maintain the Way is to abandon ego-*

*attachment and to follow the instructions of the teacher. The essence of this is being free from greed. To put an end to greed, first of all, you have to depart from egocentric self. In order to depart from egocentric self, seeing impermanence is the primary necessity. Many people in the world want to have a good reputation and to be appreciated not only by others but also by themselves. However they are not always well spoken of or praised. If you gradually abandon your ego-attachment and follow the sayings of your teacher, you will progress. If you argue back pretending to know the truth, but remain unable to give up certain things and continue to cling to your own preferences, you will sink lower and lower. For a Zen monk, the primary attitude for self-improvement is the practice of shikantaza. Without consideration as to whether you are clever or stupid, you will naturally improve if you practice Zazen."*

*Zuimonki, 1-4 "*

## **Rossana**

*" Un anno fa è stato un giorno molto particolare per me...quello della mia Ordinazione! Era come un giorno di matrimonio...un momento importante della vita dove uno "marca" un passo, "marca" un percorso in sintonia e profonda pienezza con quel momento e quel "compromesso di vita" - è l'impegno personale in un percorso che uno già fa ma che diventa più consistente e più consapevole!*

*Così ho vissuto questo primo anno di pratica di Ordinazione...lo Zen è diventato una realtà quotidiana di gioia e di saggezza, di pienezza, di luce, la mia stella guida, il mio rifugio, il mio cammino ampio e profondo di un eterno divenire...lo sguardo intero e profondo della vita! Tante cose sono successe durante questo anno ma lo Zen mi ha aperto tanti nuovi cammini di crescita e di chiarezza davanti all'infinito!*



*In ogni Sesshin e in ogni giorno con il cuore pieno di gioia ringrazio la meravigliosa opportunità di aver trovato il Sangha e il Maestro che ci dà la possibilità di fare insieme questo percorso vero e puro nel cielo limpido dell'infinito, nella ampiezza del suo amore e nella saggezza dello Zen! "*

*" Last year's Rohatsu holds a particular significance for me; it was the day of my ordination! It was like a wedding day, a special moment in one's life where we reach a milestone and set a path that stems out from that event. A path that will be traveled in harmony and complete alignment with that specific "life's compromise", the personal commitment to an already on-going process that now will become more meaningful and solid.*

*This is how I lived through this first year as an ordained practitioner. Zen brought joy, wisdom, fulfillment and light in my everyday life. It's my refuge, my guiding star, my path of ongoing transformation, a profound insight into life. Many things have happened this last year but Zen opened up new paths for growth and understanding.*

*In every Sesshin and every day, I wholeheartedly give thanks for the opportunity I have been given to have found a Sangha and a Master who lovingly allows us to walk together on this journey marked by the wisdom of Zen. "*



La mattina dopo la Veglia di Rōhatsu The morning after the Rōhatsu Vigil



## HAIKU HAIKU

Le foglie cadute:  
le parole  
del Buddha.

*Ochiba shite  
buppo rufu no  
zaisho kana.*

---

Nel mio paese  
giocano anche  
i Buddha di neve.

*Waga kuni ya  
tsui tamamuren  
yuki Hotoke.*

**Kobayashi Issa  
(1763- 1828)**

---

Sopra l'altare  
canta seduto  
un grillo.

*Tamadana ya  
joza shite naku  
kirigirisu.*

---

La prima neve  
le foglie dei narcisi  
si curvano appena.

*Hatsuyuki ya  
suisen no ha  
so tawamu made.*

**Matsuo Bashō  
(1644-1694)**

---

La cima dell'albero di canfora  
diventa pietra  
luna d'inverno.

*Ishi to naru  
kusu no kozue ya  
fuyu no tsuki.*

**Yosa Buson  
(1716-1783)**

---

Mi siedo su una scala  
Di raggi di luna  
Il cielo è vicino.

*Getsumei no  
hashigo ni koshikake  
sora chikashi*

**Nakamura Kusatao  
(1901-1983)**

---

Pini su ogni isola  
quanto è rinfrescante  
il suono del vento!

*Shima areba  
matsu ari kaze  
no oto suzushi.*

Ah! la leggera brezza  
nel verde di mille monti  
Tempio solitario.

*Kanpū ya senzen  
no midori tera  
hitotsu.*

---

Un grande albero  
che si erge sino alle nuvole  
il campo desolato!

*Taiboku no kumo  
ni sobiyuru  
kareno kana.*

A Shakamuni  
qualcosa da chiedere  
ritiro invernale.

*Shaka no  
Harawata miseru  
Kamiko kana.*

---

Ah! la lunga notte  
ancora per mille anni  
errino i miei pensieri.

*Nagaki yo ya  
chitose no nochi  
o kangaeru.*

**Masaoka Shiki  
(1867- 1902)**

---

Vetta di nuvole  
nelle otto direzioni  
non c'è più terra.

*Kumo no mine  
Happō muji  
To wa narinu.*

**Katō Shūson  
(1905-1993)**

---

Di ogni fiore  
ogni petalo esiste  
tutto il tempo.

**Luigi Shinden**

---

Airone sul Fiume -  
Nubi nella Corrente.  
Lo Spazio d'un Respiro

**Fabio Daishin**

---



# ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

## SEMINARIO E CONFERENZA ANNUALE SŌKANBU EUROPA SŌKANBU EUROPE ANNUAL SEMINAR AND CONFERENCE



DAL 28 SETTEMBRE al 3 ottobre il Maestro Shinnyo è andata in Francia al tempio La Gendronnière a Blois per un seminario e una conferenza. Il Seminario, dato dal Rev. Shinzen Takahashi, era su “La pratica monastica” e nei giorni seguenti si sono svolte diverse conferenze sui riti e forma di un Maestro Zen.

FROM 28 SEPTEMBER to 3 October Master Shinnyo went to France the La Gendronnière temple in Blois for a seminar and conference. The seminar, given by Rev. Shinzen Takahashi, was on “Monastic Practice” and during the following days several lectures were given on the rituals and form of a Zen Master.

## ZAZENKAI TORA KAN DOJO ZAZENKAI TORA KAN DOJO

寺  
檀  
行  
道  
場

Tora Kan Dōjō  
Sezione di Studio e Pratica Zen

Tempio  
Shinnyoji

**SABATO 11 NOVEMBRE 2017**  
**ZAZENKAI**  
Condotta da Iten Shinnyo Roshi  
Abate del Tempio Shinnyoji di Firenze

**Il Maestro Shinnyo sarà coadiuvato da Taigō Sensei**  
Monaco Zen, Insegnante del Tora Kan Dōjō

**Programma**  
Arrivo ore 14:30  
primo Zazen ore 15:30  
Termine Zazenkai ore 19:40  
Seguirà cena al ristorante

Iscrizioni entro e non oltre il 07 Novembre 2017  
Presso la Segreteria Sezione Zen (Monica)  
oppure via mail:  
segreteria@torakanzendojo.org

Necessario da portare con sé:  
• Abito comodo e preferibilmente di colore scuro per lo Zazen  
• Abito da lavoro  
• zafu personale se posseduto altrimenti, su richiesta, sarà messo a disposizione dal Dojo.

[www.torakanzendojo.org](http://www.torakanzendojo.org)

座  
禪  
會  
ZAZENKAI

**SABATO 11 NOVEMBRE 2017**  
programma

- ore 14:30 Arrivo dei partecipanti. Samsi di pulizia e preparazione Zazen
- ore 15:30 1° Zazen Shijo (Jikidō Taigō Sensei)
- ore 16:00 Kin Hin
- ore 16:10 2° Zazen Shijo (Jikidō Alessandro d'V) e Dokusan (colloquio personale con il Maestro Shinnyo)
- ore 16:35 termine 2° Zazen
- ore 16:40 Ranka Fujin, rito serale
- ore 17:00 Passa
- ore 17:10 Tō formale
- ore 17:30 Kin Hin
- ore 17:40 3° Zazen Shijo e Dokusan (colloquio personale con il Maestro Shinnyo) (Jikidō Taigō Sensei)
- ore 18:05 Kin Hin
- ore 18:15 Teishō del Maestro Iten Shinnyo
- ore 19:00 Kin Hin
- ore 19:10 4° Zazen Shijo (Jikidō Hōshin)
- ore 19:35 Chūkai
- Riordino e cena informale al ristorante

Responsabilità:  
Conduttore: Shinnyo Roshi  
Allievemento: Monica DM, Alessandra L.  
Jikidō: Taigō Hōshin, Alessandro d'V/Jikidō, a meno che non vengano date da Roshi indicazioni diverse, rimarrà seduto ma pronto ad intervenire in caso di necessità)  
Jisha alla cerimonia: Taigō Sensei  
Doan: Alessandro d.V.  
Tenzo e Jonin (preparazione e servizio del Tō): Monica D.M., Davide F., Hōshin

IL SABATO 11 novembre il Maestro Shinnyo è andata al Tora Kan Dōjō di Roma, Dōjō affiliato a Shinnyoji, a condurre uno Zazenkai dove il Maestro ha tenuto un Teishō e un Dokusan con gli allievi.

ON SATURDAY 11 November Master Shinnyo went to Tora Kan Dōjō in Rome, a Dōjō affiliated with Shinnyoji, to conduct a Zazenkai where the Master held a Teishō and a Dokusan with the pupils.



## INAUGURAZIONE DEL TEMPIO ORAZEN DI PADOVA INAUGURATION OF PADUA'S ORAZEN TEMPLE

NELL'ULTIMO VIAGGIO in Francia alla Gendronnière il nostro Maestro Shinnyo è stata invitata all'inaugurazione del Tempio OraZen di Padova guidato dal Maestro Tetsugen Serra. L'open day era previsto per sabato 14 ottobre ed ho avuto la grande gioia di accompagnare Roshi. L'inaugurazione iniziava al mattino con trattamenti Shiatsu, Taiji libero, dimostrazioni di scrittura e Zazen, ma la Cerimonia vera e propria era nel pomeriggio, così siamo partite da Firenze subito dopo un frugale e veloce pranzo. Il viaggio è volato via veloce e senza intoppi e siamo arrivate poco prima delle 16:00. Roshi ha avuto appena il tempo di essere ricevuta con calore da alcuni praticanti e responsabili del Tempio e poi siamo state velocemente accompagnate a sederci in Zazen in uno Zendō pienissimo di persone. Un bellissimo ambiente dove ancora si respirava l'odore del parquet appena



montato. Uno Zazen breve, di introduzione per le molte persone che per la prima volta si avvicinavano alla Pratica. Il Maestro Tetsujyo Deguchi, Abate del Tempio Toshoji, ha fatto un breve Kusen in giapponese e in veste di traduttore c'era il nostro caro amico Professore Aldo Tollini. Ha seguito una conferenza del Professore G. Pasqualotto, Docente in pensione di



Estetica e Filosofia delle Culture alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Al pian terreno il pomeriggio era allietato dalla performance di due Praticanti musicisti, un contrabbasso e un sassofono, ed un

buffet molto vario e gradevole. Dopo la Conferenza lo Zendō è stato velocemente preparato per la Cerimonia tenuta dal Maestro Tetsujyo Deguchi. Una Cerimonia composta, anche se affollata, di apertura degli occhi del Buddha dell'altare, molto sentita e partecipata. Una volta terminata la Cerimonia il nostro Maestro è stata intrattenuta dalle diverse personalità presenti e dopo le foto di obbligo ci siamo preparate per il ritorno a Firenze. Avevano preannunciato nebbia e un poco di preoccupazione c'era,

DURING THE LAST trip to the Gendronnière in France, our Master Shinnyo was invited to the inauguration of Padua's OraZen Temple, led by Master Tetsugen Serra. The open day was scheduled for Saturday, 14 October and I had the great joy of accompanying Roshi. The inauguration began in the morning with Shiatsu treatments, free Taiji, writing demonstrations and Zazen, but the real and proper Ceremony was in the afternoon, so we left Florence just after a frugal and quick lunch. The journey flew by quickly and smoothly and we arrived just before



4pm. Roshi just had time to be received with caution by some practitioners and Temple leaders, and then we were quickly accompanied to sit in Zazen in a Zendō full of people. A beautiful environment where you could still smell

the freshly fitted parquet. A short Zazen, of introduction for the many people who for the first time approached the Practice. Master Tetsujyo Deguchi, Abbot of the Toshoji Temple, gave a brief Kusen in Japanese and as translator was our dear friend Professor Aldo Tollini. A lecture followed by Professor G. Pasqualotto, retired Professor of Aesthetics and Philosophy of Cultures at the Faculty of Letters and Philosophy of the University of Padua. On

the ground floor, the afternoon was enlivened by the performance of two practicing musicians, a contrabass and a saxophone, and a very varied and pleasant buffet. After the lecture, the Zendō was quickly prepared for the Ceremony held by Maestro Tetsujyo Deguchi. A Ceremony composed, even if crowded, of the opening of the eyes of the Buddha of the altar, deeply felt and participated. Once the ceremony was over, our Master was entertained by the different personalities present and after the compulsory photos we prepared ourselves for the return to Florence. Fog was forecast and there was a bit of concern, but luckily the return journey was quiet and fast.



Keishin

ma per fortuna anche il viaggio di ritorno è stato tranquillo e veloce.

Keishin



## INTERRELIGIOSO “RELIGIONS FOR PEACE” INTER-RELIGIOUS “RELIGIONS FOR PEACE”

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE la Scuola Media “A. Spinelli” di Scandicci ha invitato il nostro Maestro Shinnyo a partecipare ad un incontro interreligioso organizzato da “Religions for Peace” col titolo: “Per una Cultura del Dialogo”. All’incontro erano invitati rappresentanti di diverse religioni. Insieme a Roshi, che presentava il Buddismo Zen, erano presenti Silvio Daneo come rappresentate della Chiesa Cattolica e direttore esecutivo di Religions for Peace Italia, Silvia Guetta di religione ebraica e docente di Pedagogia Interculturale ed Educazione alla Cultura di Pace all’Università di Firenze, mentre l’Imam Tariq, capo spirituale della Comunità Islamica Italiana, non è potuto essere presente ma è stato comunque rappresentato da un membro della stessa comunità. Da subito è apparso chiaro il grande impegno che l’intero corpo insegnante mette in atto per stimolare ed educare i propri ragazzi alla tolleranza, al dialogo, al confronto. Al nostro arrivo la professoressa di musica stava concludendo le prove col coro e con le letture che i ragazzi avrebbero dovuto fare in seguito. Tanti ragazzi di diverse provenienze, di diversi colori e di diverse lingue, ma traspariva solo una particolare armonia e collaborazione.

WEDNESDAY, 6 DECEMBER, the “A. Spinelli” Middle School of Scandicci invited our Master Shinnyo to participate in an inter-religious meeting organised by “Religions for Peace” with the title: “For a Culture of Dialogue”. Representatives of different religions were invited to the meeting. Together with Roshi, who presented Zen Buddhism, were present Silvio Daneo as representative of the Catholic Church and executive director of Religions for Peace Italy, Silvia Guetta of Jewish religion and teacher of Intercultural Pedagogy and Education for Peace Culture at the University of Florence, while Imam Tariq, spiritual leader



of the Italian Islamic Community, could not be present but was nevertheless represented by a member of the same community. The great commitment that the entire teaching body puts in place to stimulate and educate their children to tolerance, dialogue, comparison immediately became clear. On our arrival, the music teacher was finishing her rehearsals with the chorus and with the readings

Gli invitati con i loro interventi hanno suscitato un'attenzione silenziosa e partecipativa ed in seguito alcuni alunni hanno posto loro alcune domande. Una volta concluso l'incontro, è seguito un proficuo scambio di idee e propositi tra i rappresentanti che erano intervenuti, proprio per far sì che questo interessante progetto educativo abbia un seguito produttivo.



**Keishin**

that the boys were to do later. There were many young people of different origins, of different colours and of different languages, but only a particular harmony and collaboration showed.

The guests with their speeches aroused a silent and participative attention and later some students asked them some questions. Once the meeting was concluded, a fruitful exchange of ideas and proposals was held between the representatives who had spoken, precisely to ensure that this interesting educational project has a productive follow-up.

**Keishin**

## **INCONTRO CON IL REV. TAIBUN TERUMOTO AL TORA KAN DŌJŌ A ROMA** **MEETING WITH REV. TAIBUN TERUMOTO AT TORA KAN DŌJŌ IN ROME**

DOMENICA 17 DICEMBRE 2017 il Rev. Taibun Terumoto, Segretario dell'ufficio Affari Generali del Buddismo Zen Sōtō Europeo, ha fatto visita al Tora Kan Dōjō di Roma, affiliato al Tempio Shinnyoji di Firenze.

Con l'occasione si è organizzata una mattinata di pratica che ha visto un momento di Samu comunitario e la preparazione dello Zendō, poi all'arrivo del Rev. Terumoto accompagnato da Taigō Sensei abbiamo condiviso due periodi di Zazen intervallati dal Kin Hin. A seguire il Rev. Terumoto ha tenuto una lezione incentrata sulla biografia generale di Dōgen Zenji e sul suo apporto nello sviluppo e nella diffusione dello Zen, anche attraverso la lettura e il commento di brevi passi della Sua preziosa produzione scritta. Lezione estremamente interessante e dettagliata con notevoli spunti di approfondimento in particolare sul periodo antecedente al ritorno in Giappone dalla Cina di Eihei Dōgen Zenji.



La giornata si è conclusa con un pranzo informale dove abbiamo avuto modo di colloquiare piacevolmente con il Rev. Terumoto. Taigō san ha poi accompagnato Taibun san all'aeroporto da dove è ripartito per tornare in Francia.

**Alessandro della Ventura**

ON SUNDAY 17 December 2017, Rev. Taibun Terumoto, Secretary of the General Affairs Office of European Sōtō Zen Buddhism, visited Tora Kan Dōjō of Rome, affiliated to Shinnyoji Temple in Florence.

On this occasion we organised a morning of Practice with a moment of communitarian Samu and the preparation of the Zendō, then Rev. Terumoto arrived accompanied by Taigō Sensei. We shared two periods of Zazen with a period of Kin Hin in between. After, Rev. Terumoto offered a lecture centered on the general biography of Dōgen Zenji and his contribution to the development and diffusion of Zen, he also read and commented on short passages of the precious written production of Dōgen Zenji. The Lecture was extremely interesting and detailed with notable insights especially on the period before the return of Eihei Dōgen Zenji from China to Japan.



The day ended with an informal lunch where we were able to talk pleasantly with Rev. Terumoto. Taigō san then accompanied Taibun san to the airport from where he left to return to France.

**Alessandro della Ventura**



# DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

## 12 DICEMBRE: RITORNO A NEW YORK 12 DECEMBER: RETURN TO NEW YORK

*Caro Maestro,*

*Come sta? Ho letto il suo messaggio di ringraziamento al Sangha per lo sforzo di realizzare la Notte di Rōhatsu. Sono contenta sentire che tutto sia andata bene, vi ho pensato tanto mentre ero in Antartica e mi sono seduta in Zazen sulla nave e vi ho ricordato nelle mie dediche.*

*Ho fatto un bellissimo viaggio, l'Antartica è un posto davvero spettacolare, non ho mai visto un posto così silenzioso, pulito, fresco e sereno. A volte pensavo di essere su un altro pianeta! Sono libera a parlare con Lei in questi giorni.*

*Grazie di tutto*

*Gassho*

*Tenshin*



*Dear Master, How are you?*

*I read your message of thanks to the Sangha for the effort of realising the Night of Rōhatsu. I'm glad to hear that everything went well, I thought about it a lot while I was in Antarctica and I sat in Zazen on the ship and I remembered you all in my dedications.*

*I had a wonderful trip, the Antarctic is a truly spectacular place, I have never seen such a quiet, clean, cool and serene place. Sometimes I thought I was on another planet!*

*Thanks for everything*

*Gasshō*

*Tenshin*

## 11 DICEMBRE: AUGURI 11 DECEMBER: BEST WISHES

CI SCRIVE YOKO Shimada Sensei il giorno 11 dicembre:

YOKO SHIMADA SENSEI writes to us on 11 December:

*Carissima Shinnyo Roshi e Cari Signori del suo sangha,*

*vi vorrei mandare tanti tanti auguri di Buon Natale e di felice l'anno nuovo.*

*Mi ha fatto molto piacere di avervi collaborato per la sala da tè dopo quasi 20 anni di amicizia con la Maestra Shinnyo, rivedere i vecchi amici e conoscere i nuovi amici del sangha.*

*Mi auguro vivamente che questa collaborazione continui anche l'anno nuovo e portarci un nuovo frutto per la nostra pratica.*

*Un caro saluto dal Giappone,*

*Yoko*

*Dearest Shinnyo Roshi and Dear People of her sangha,*

*I would like to send you many many happy Christmas greetings and happy new year.*

*I was very pleased to have worked with you for the tea room after almost 20 years of friendship with Master Shinnyo, to see old friends and meet new friends of the sangha.*

*I sincerely hope that this collaboration will continue in the new year and bring us new fruit for our practice.*

*Greetings from Japan,*

*Yoko*

## 12 OTTOBRE: TAIGŌ IN GIAPPONE 12 OCTOBER: TAIGŌ IN JAPAN

12 OTTOBRE 2017

12 OCTOBER 2017

*Buongiorno Roshi,*

*a Okinawa fa ancora molto caldo umido.*

*Ieri, dopo due giornate di Pratica al Dōjō è iniziato ufficialmente il Gasshuku al Budokan.*

*Sto godendo della familiare atmosfera di Okinawa e della presenza del Maestro e dei miei colleghi con molti dei quali Pratico da oltre vent'anni.*

*Un pensiero e un profondo Gasshō.*

*Taigō*

*Good morning Roshi,*

*in Okinawa it is still very humid hot.*

*Yesterday, after two days of Practice at the Dōjō Gasshuku officially started at Budokan.*

*I am enjoying the familiar atmosphere of Okinawa and the presence of the Master and some of my colleagues with many of whom I have been practicing for over twenty years.*

*A thought and a profound Gasshō.*

*Taigō*



In apertura del Gasshuku dei Capo Istruttori nella sala del Budokan a Naha, nel nuovissimo Karate Kaikan, il grande palazzo dedicato al Karate con annesso museo.

Opening of the Gasshuku of the Head Instructors in the Budokan hall in Naha, in the brand new Karate Kaikan, the great building dedicated to Karate with an adjoining museum.

Taigō sensei a Okinawa con il suo Maestro Morio Higaonna.

Taigō sensei in Okinawa with his Master Morio Higaonna.



## 12 OTTOBRE: NASCITA 12 OCTOBER: BIRTH

IL GIORNO 12 ottobre in famiglia Barghini è arrivato un nuovo erede: Kim. Il piccolo è nato più di 4 kg. e in buona salute. Congratulazioni vivissime e auguri affettuosi al papà Massimo, Praticante di Shinnyoji, alla cara mamma e alla piccola Anna. Con tutto il cuore auguriamo al piccolo Kim una vita colma di gioia, di salute e realizzazione.

ON 12 OCTOBER a new heir arrived in the Barghini family: Kim. The baby was born weighing more than 4 kg and in good health. Congratulations and heartfelt best wishes to the father Massimo, Practitioner of Shinnyoji, to the dear mother and to little Anna. With all our hearts we wish little Kim a life full of joy, health and fulfillment.

## 20 SETTEMBRE: TERREMOTO IN MESSICO 20 SEPTEMBER: EARTHQUAKE IN MEXICO

IL 20 SETTEMBRE 2017 riceviamo da Denis Dōnen Legrand, praticante Zen allievo di Gudō Wafu Nishijima Roshi, residente in Città del Messico –nella cui Università insegna Vulcanologia - che durante il suo anno sabbatico a Firenze ha praticato con regolarità e grande cuore insieme al nostro Sangha, diventando lui stesso anche Sangha di Shinnyoji:

ON 20 SEPTEMBER 2017 we receive from Denis Dōnen Legrand, a Zen student of Gudō Wafu Nishijima Roshi, a resident of Mexico City - whose University teaches Volcanology - who during his sabbatical year in Florence practiced regularly and with great heart together with our Sangha, becoming himself also Shinnyoji Sangha:

*Chere Sangha*

*Un petit mot pour vous dire que tout va bien pour moi suite a ces deux forts seismes*

*Dear Sangha*

*A few words to tell you that everything is fine for me after these two strong earthquakes we had in Mexico*

*Ciao*

*Dōnen*

Qui di seguito la risposta del nostro Maestro Below is our Master's answer:

*Cher Dōnen,*

*Merci pour les nouvelles de votre santé.*

*Je savais juste une heure avant la nouvelle du terrible tremblement de terre au Mexique et même à Città del Messico.*

*On parle de 250 personnes mortes et que la Terre bouge encore.*

*Ces nouvelles m'ont donné une grande douleur et j'étais aussi inquiète pour votre sécurité.*

*Nos dédicaces à Shinnyoji seront pour vous dans les prochains jours.*

*S'il vous plaît gardez-moi informée.*

*Un salut avec affection et amitié*

*In Dharma*

*Gasshō*

*Iten Shinnyo et tout le Sangha di Shinnyoji*

La risposta di Dōnen Dōnen's response:

*Cher maitre,*

*Merci bien de votre message et des dedicaces pour toutes les familles affectees par ce seisme*

*A priori il devrait y avoir peu de fortes repliques heureusement*

*Gasshō*

*Dōnen*

## **18 SETTEMBRE: DECESSO 18 SEPTEMBER: DEATH**

IL GIORNO 18 settembre è venuta a mancare Maria Luisa, la madre della nostra monaca Chiara Keishin. Tutto il Sangha di Shinnyoji con il Maestro si è unito con profondo affetto a sostegno di Keishin. Al Tempio le Dedicche della Pratica sono state devolute al passaggio di Maria Luisa.

ON 18 SEPTEMBER, Maria Luisa, the mother of our nun Chiara Keishin, passed away. All of Shinnyoji's Sangha with the Master joined with deep affection in support of Keishin. At the Temple the Dedications of Practice were devolved to the passing of Maria Luisa.



# ALTRE CONTRIBUTI OTHER CONTRIBUTIONS

## COMUNICAZIONI SUL FUTURO DEL NOTIZIARIO INTERRELIGIOSO FIORENTINO "LO ZEFIRO" REDATTO DA MARCO LAZZERI COMMUNICATIONS ON THE FUTURE OF THE FLORENCE INTERRELIGIOUS NEWSLETTER "LO ZEFIRO" EDITED BY MARCO LAZZERI

19 settembre 2017 Marco Lazzeri ha scritto all'indirizzo mail [info@zenfirenze.it](mailto:info@zenfirenze.it)  
19 September 2017 Marco Lazzeri wrote to the email address [info@zenfirenze.it](mailto:info@zenfirenze.it)

*Buongiorno.*

*Domandiamo a te, che ricevi il Notiziario "Lo Zefiro", di confermarcene il tuo gradimento e per far questo ti chiediamo gentilmente di rispondere a questa mail con "Desidero ricevere il Notiziario". Se vuoi, sarebbe molto gradito un tuo breve messaggio.*

***In mancanza di risposta, il Notiziario Lo Zefiro non ti sarà più inviato, per non disturbare persone che non sono interessate.***

*Potrai altresì aderire nuovamente all'invio del Notiziario quando vorrai in ogni momento futuro, tramite una semplice mail di richiesta a questo indirizzo.*

*Il Notiziario verrà inviato, come di consueto, in forma gratuita. Le pubblicazioni riprenderanno per metà ottobre 2017.*

*La Comunità sta vivendo un momento di discontinuità sul consueto calendario degli incontri ed eventi. Ci sono stati avvenimenti che hanno stimolato una riflessione su quanto fino ad adesso intrapreso e portato avanti insieme.*

*Pensiamo che questa sia l'occasione per interrogarci su qual è il senso del nostro stare insieme e su quali orizzonti offrire per un futuro più consapevole e maggiormente condiviso.*

*Grazie per la cortese collaborazione e ti giunga il nostro saluto cordiale.*

***La redazione de "Lo Zefiro".***

SITO WEB : <http://www.cmif.altervista.org>

*Good morning.*

*We ask you, who receive the "Lo Zefiro" Newsletter, to confirm your approval and to do this we kindly ask you to reply to this email with "I wish to receive the Newsletter". If you like, a short message of yours would be very welcome.*

***In the absence of an answer, the Newsletter Lo Zefiro will no longer be sent to you, so as not to disturb people who are not interested.***

*You can also subscribe again to the sending of the Newsletter when you want at any future time, through a simple email request to this address.*

*The Newsletter will be sent, as usual, in a free way. The publications will resume by mid-October 2017.*

*The Community is experiencing a period of discontinuity on the usual calendar of meetings and events. There have been events that have stimulated a reflection on what has been undertaken up to now and carried forward together.*

*We think this is an opportunity to question ourselves on what is the meaning of our being together and on what horizons to offer for a more conscious and more shared future.*

*Thank you for your kind cooperation and our cordial greetings.*

**The editors of "Lo Zefiro".**

WEBSITE: <http://www.cmif.altervista.org>

**Il nostro Maestro ha risposto in data 25 settembre 2017**

**Our Master replied on 25 September 2017**

*Per anni abbiamo costruito questo "ensemble" di pensieri, Pratica, silenzi e suoni.*

*"Lo Zefiro", grazie al tuo infaticabile lavoro di coordinamento Marco, ha contribuito a dare voce ai nostri sforzi personali e al nostro credere in una realtà di confronto interreligioso, che spontaneamente si concretizza ad ogni incontro.*

*Per noi fiorentini è linfa delle nostre radici spirituali. Non ravviso alcuna motivazione per interrompere questo flusso di interconnessione e testimonianza di Cammini diversi, uniti nell'Uno.*

*Un profondo grazie di riconoscenza per il servizio svolto insieme a Sandra.*

*Anna Maria Shinnyo*

*For years we have built this "ensemble" of thoughts, Practice, silences and sounds.*

*"Lo Zefiro", thanks to your untiring work of coordination Marco, has contributed to give voice to our personal efforts and to our belief in a reality of interreligious confrontation, which spontaneously takes shape at every meeting.*

*For us Florentines it is the sap of our spiritual roots. I see no reason to stop this flow of interconnection and testimony of different Paths, united in the One.*

*A deep thank you of recognition for the service you have done together with Sandra.*

*Anna Maria Shinnyo*

**Il redattore del notiziario "Lo Zefiro", Marco Lazzeri ha risposto al nostro Maestro**

**The editor of the newsletter "Lo Zefiro", Marco Lazzeri replied to our Master**

*Carissima Shinnyo ti ringrazio di cuore per l'adesione rinnovata al notiziario e per le parole di incoraggiamento troppo belle per il nostro modesto lavoro.*

*Proseguiamo e posso dire che il ritorno del "sondaggio" di gradimento ha riportato risultati molto buoni, hanno risposto quasi 200 persone con commenti e richiesta di adesione. Francamente un ritorno che non immaginavo minimamente e senz'altro inaspettato... Bene proseguiamo dunque! Non saremo alle Oblate in quanto il Tempio ha scelto di proseguire senza la Comunità gli incontri da loro organizzati e quindi stiamo ricominciando su basi rinnovate. Sto cercando una sala per gli incontri e forse l'ho trovata ma non è ancora definitiva. Abbiamo un primo gruppo di una decina di persone che sembrano al momento determinate a proseguire le meditazioni tutti insieme.*

*Sono contento come dicevo per Zefiro ma sono cosciente che non è la Comunità, ma solo un notiziario. In ogni caso è importante che ci sia un insieme di persone che sono interessate a conoscere il panorama fiorentino degli eventi spirituali e che segue con interesse il cammino della Comunità. Poi se verranno o meno agli incontri è una scelta individuale e così deve essere... no?*

*Ti abbraccio con grande affetto e ti ringrazio del prezioso sostegno!*

*Marco*

*Dearest Shinnyo thank you very much for the renewed membership of the newsletter and for the too beautiful words of encouragement for our modest work.*

*We continue and I can say that the return of the "survey" of satisfaction has reported very good results, almost 200 people responded with comments and request for membership. Frankly a return that I did not imagine in the least and certainly unexpected... Well, let's continue! We will not be at the Oblate because the Temple has chosen to continue the meetings organised by them without the Community and so we are starting again on a renewed basis. I'm looking for a meeting room and maybe I've found it but it's not final yet. We have a first group of about ten people who seem to be determined to continue the meditations together.*

*I'm happy as I said for Zefiro but I am aware that it is not the Community, but just a newsletter. In any case it is important that there is a group of people who are interested in knowing the Florentine panorama of spiritual events and that follows the journey of the Community with interest. Then if they come to the meetings or not it is an individual choice and so it must be ... right?*

*I embrace you with great affection and I thank you for the precious support!*

*Marco*

## TESTIMONIANZA DI DŌSHIN DŌSHIN'S TESTIMONY

21 novembre

### LA NASCITA, LA VITA E LA MORTE.

In realtà è un argomento su cui rifletto spesso e volentieri; non ne parlo quasi mai e le risposte sono sempre le stesse: "eh! la vita è fatta così!" "fa parte della vita" "oggi ci siamo, domani no" "Mi rendo conto che non siamo nulla!"

Mi sono interrogato più volte sulla nascita dei bambini down al di là dell'errore genetico e del meccanismo biochimico...sul perché un bambino nasca e muoia in due giorni...sul perché siamo dove siamo e non da un'altra parte, sul perché siamo con chi siamo e non con altri...nel bene e nel male.

**Sul senso:** c'è o siamo noi che lo vogliamo trovare ad ogni costo?

Per la scienza è un caso: non lo si potrebbe spiegare né con i super-computer, né con causa -effetto; a cominciare dalla biologia, che proprio essa non può definire la vita ma le forme di vita.

Ognuno la può girare come meglio crede, nelle proprie convinzioni, ma salta agli occhi che sarebbe veramente triste, anzi io lo trovo "folle" pensare che nulla abbia un "proseguo" di qualunque genere, anche chimico, che si viva veramente una volta sola...**fermatevi qui.** Rileggete ciò di cui sopra: rabbrivite o no?

Con la dottrina del *karma*, mi si "apre qualche porta", con il Disegno Divino, un po' meno.

Anche se le lascio ben spalancate entrambe: hai visto mai che mi sbaglio! Magari sono consequenziali...

Credo che nelle "sfortune del caso", dei bambini meno fortunati, dei genitori da accudire prima di una vera e propria vecchiaia, ci si dia nella reciprocità, la possibilità di "trasformare, spezzare, per la "prossima volta", e spesso **anche nel presente**, le catene degli errori, delle incomprensioni **di ciò che è e può essere...** Passando per questi eventi, magari, si capisce, o ci si interroga **per indagarsi.** Mia madre mi ha insegnato come si muore donando compassione incondizionata: ecco un altro modo di farti capire le cose. È vero, si prende esempio anche da chi si accudisce nella sofferenza, loro ti fanno vedere non solo ciò che ti potrebbe toccare ma anche ciò da evitare e ciò che potrebbe essere. Anche se devo dire, proprio in un funerale, recente, di un vicino di casa, sono rimasto "deluso" dalla mancanza d'apertura di una porta, **verso le "fedi"** e proprio da parte degli anziani, che hanno parlato, parlato...e non si sono interrogati...**anzi, c'è chi ha chiuso la porta.** Se un atteggiamento così lo riporta un uomo fino a 20, forse 30, può anche andare, ma a 70-80 mi viene il dubbio che c'è qualcosa che manca, o non lo si vuole indagare, salute psico-fisica permettendo.

**Davvero non c'è niente?** Tutto qua? Davvero lottiamo quotidianamente per **essere solo di passaggio?**Ma di passaggio **come** scusate?! **Ad altro o a nulla?...** A questo punto, permettetemi di essere ci-

nico, **tutto ciò**, solo per ottenere uno zucchero idrogenato con azoto e fosforo, tutta la vita così?... Tanto valeva rimanere una pianta o un qualsiasi altro animale, anche loro hanno bisogno di *adenina trifosfato*, **perché evolversi** con un'intelligenza e con caratteristiche fisiche, per essere **(tutto e niente)** dominatori? E come se non bastasse, l'animale umano, è l'unico in grado di costruire materiali artificiali e spiegare i meccanismi delle altre specie...Magari per emigrare, nella sopravvivenza, in un altro pianeta **e proseguire ciò che era...** Mah!..

Io mi siedo. Gasshō. Michele Dō-Shin.

21 November

BIRTH, LIFE AND DEATH.

It's actually something that I think about often, I don't talk about it much and the answers I get are always the same: "well, that's life", "today we are here, tomorrow who knows", "I realise that we are nothing."

I have questioned myself often on why babies are born with Down syndrome, apart from the genetic "glitch" and the biochemical process, on why a baby dies just a few days after birth, on why we are here and not somewhere else, on why we are with someone and not with someone else.. for good or for worse.

Is there a sense to all this or do we just want to find it at all costs?

As far as science is concerned, it's just chance. We could not explain it neither with a super computer, nor with the law of cause and effect, nor through biology which is unable to define life but can only identify life forms.

We can look at it from whichever side we like, following our beliefs, but it appears to be rather sad, actually I think it's crazy to think that nothing has some sort of continuation, even a simple chemical trace, that we truly live only once – stop here!

The doctrine of Karma, makes things more plausible, much less if I think of God's master plan. Maybe it's best that keep both options open, I might have it all wrong.

When we speak of "misfortunes", of less fortunate children, of elderly parents that need special care, I believe that we can reciprocally give each other the opportunity to transform or even break the chains of errors and misunderstandings on what "actually is", or "could be", thus setting things right not only for the "next round" but also for the present. As we labour through these events, we have the opportunity of understanding, of questioning, of interrogating ourselves. My mother taught me that you can die donating unconditioned compassion – here's another good way to make you understand how things should be.

We also learn from those whom we take care of in their suffering – they open our eyes not only to what could happen to us one day, but also to what should be avoided. I must say, though, that just recently when I attended the funeral of a neighbour, I was rather disappointed by the lack of an opening towards any faith manifested, in particular, by the elderly people attending – actually there was much closure. Such an attitude is understandable in someone in his 20s or 30s but in someone who is in his 70s or 80s makes you think that something is missing.

Is it thus true that there's nothing out there? So we struggle every day just to be "passing through". Pardon? Passing through to where? To something else or to nothingness? Allow me to be a bit cynical: we go through life just to get sugar hydrogenated with nitrogen and phosphorus? Then we might as well have remained a plant or any animal, they too need *adenine tri-phosphate*. Why evolve into a higher being with the necessary skills to dominate others? And if it weren't enough, humans are the only creatures capable of creating artefacts and of understanding how other species behave...perhaps to survive and to continue what we were we'll have to emigrate to another planet...who knows.

I'll just sit for now. Gasshō. Michele Dō-shin



# INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

## ZAZEN

*lunedì dalle 20:00 alle 21:30 Monday from 20:00 until 21:30*  
*martedì dalle 07:00 alle 07:50 Tuesday from 07:00 until 07:50*  
*giovedì dalle 18:00 alle 18:40 Thursday from 18:00 until 18:40*  
*venerdì dalle 20:00 alle 21:30 Friday from 20:00 until 21:30*

## SESSHIN/ZAZENKAI

*una volta al mese once a month*

## RITIRI ANNUALI INTENSIVI INTENSIVE ANNUAL RETREATS

*ogni sei mesi severy six months*

durante ogni Ritiro il Maestro Shinnyo tiene un Teishō during every Retreat Master Shinnyo gives a Teishō

## VISITE AL CENTRO ZEN FIRENZE VISITS TO THE FLORENCE ZEN CENTRE

### APERTURA DELLA BIBLIOTECA LIBRARY OPENING

*ogni secondo sabato del mese dalle 10:00 alle 14:00*  
*every second Saturday of the month from 10:00 until 14:00*

## PROSSIMAMENTE COMING UP

**Corso Zen Principianti** 12 gen, 9 feb, 9 mar **Beginners' Zen Course** 12 Jan, 9 Feb, 9 Mar  
**Sesshin di Formazione monaci** 26-27 gen **Sesshin of Monk Training** 26-27 Jan  
**Ritiro Invernale di Pratica** 26 feb - 4 mar **Winter Practice Retreat** 26 Feb - 4 Mar

## RINGRAZIAMENTI SPECIAL THANKS

*Professoressa Ikuko Sagiyama, Professore Aldo Tollini, Maestra Yoko Shimada*



**FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHS:** Fabio Daishin Portera, Michele Dōshin Novellini,  
Ivano Eishin Colombo, Praticanti del Tora Kan Dōjō

**TRADUZIONI TRANSLATIONS:** Sangha di Shinnyoji e Tora Kan Dōjō

**REDAZIONE EDITOR:** Carlo Ippolito

真如寺

Tempio Sōtō Zen Shinnyoji

*Sede Italiana del Monastero Tōkōzan Daijōji di Kanazawa in Giappone*

Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze

+39 339 8826023 info@zenfirenze.it

[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)